



I destinatari del programma Youth Guarantee in Umbria

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

(14 maggio 2014, ver. 0.1)

MAGGIO 2014



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I destinatari del programma Youth Guarantee in Umbria

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

Indice

Sintesi	3
Introduzione	5
1. I destinatari del programma Youth Guarantee	8
1.1 I Neet per classi d'età	9
1.2 I Neet stranieri	9
1.3 I Neet per livello d'istruzione	11
1.3.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	14
1.3.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	15
1.4 I Neet per condizione professionale	16
1.4.1 I Neet per tipologia (disoccupati e inoccupati) e durata della disoccupazione	16
1.4.2 I Neet per durata della disoccupazione	17
1.4.3 I Neet per motivi dell'inattività	18
1.4.4 I Neet per durata della non occupazione	20
1.4.5 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali	21
1.5 I Neet e i servizi per il lavoro	24
1.6 Le dinamiche del tasso di Neet	26
2. La segmentazione della platea dei Neet 15-29enni per gruppi omogenei	27
2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della Garanzia per i giovani	27
2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi	30
2.3 I gruppi di Neet e i servizi pubblici e privati per il lavoro	31
3. Le politiche del lavoro per i giovani Neet	34
3.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet	45
3.2 Gli altri gruppi di Neet	48
4. Allegato statistico: i Neet 15-24enni nel 2013	50

Autori del documento:

Capitoli 1, 2 e 3 (Roberto Cicciomessere)

Capitolo 4 (Tonia Maffei, Angela Nardone, Rosa Rotundo e Roberto Cicciomessere)

Supporto statistico e metodologico:

Leopoldo Mondauto, Giuseppe De Blasio, Simona Calabrese e Stefania Palombi
"Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro"

Editing: Cristiano Santori

Versione 0.1 del 14 maggio 2014

Sintesi

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Umbria, al fine d'individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati, innanzitutto per quanto riguarda la disponibilità a lavorare. Non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il livello di occupabilità, la propensione al lavoro e l'interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei giovani che si trovano in questa condizione in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d'immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali (FdLP) che hanno una forte contiguità con l'area del lavoro non regolare.

In Umbria il fenomeno dei giovani che non studiano, non si formano e neppure lavorano è molto contenuto: infatti i Neet 15-29enni – destinatari del programma *Youth Guarantee* (YG) – sono solo 25 mila, con un'incidenza sulla popolazione della stessa età pari al 19% (tasso di Neet), valore che risulta fra i più bassi tra le regioni italiane, inferiore di quasi tre punti percentuali rispetto a quello della media delle regioni del Centro (21,7%) e sostanzialmente allineato a quello delle regioni del Nord (18,9%). Il tasso di Neet varia dal 19,4% della provincia di Terni al 18,9% di quella di Perugia. In Umbria il numero di Neet è aumentato rispetto al 2012 solo dello 0,8%, con il contributo esclusivo della componente maschile perché quella femminile è diminuita.

Quasi la metà dei Neet dell'Umbria è costituita da giovani adulti 25-29enni (47,6%), più di un terzo è composto da stranieri (33,5%, in gran parte con la cittadinanza della Romania, Albania e Marocco) e la maggioranza è composta da inattivi (51,7%).

Il 46,9% dei Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa, mentre la percentuale di disoccupati di lunga durata dell'Umbria (47,5%) è inferiore alla media delle regioni del Centro (51,8%).

Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet dell'Umbria è la cura della famiglia (25,5%), seguito dallo scoraggiamento (22,1%), dall'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (19%) e dallo studio o dalla formazione professionale (18%).

Il livello d'istruzione ha una forte relazione con lo stato di Neet (meno di 3 giovani Neet su 10 non hanno completato la scuola dell'obbligo), ma i giovani dell'Umbria che hanno la maggiore probabilità di cadere in questa condizione sono quelli che si sono fermati al diploma di qualifica professionale, soprattutto se donne, e i laureati. Infatti si registra il crollo del tasso di occupazione dei giovani con la laurea, che diminuisce dal 2010 al 2012 di oltre 24 punti percentuali.

In Umbria la quota di giovani Neet 18-24enni che ha abbandonato prematuramente gli studi (5,7%) è, dopo quella del Friuli-Venezia Giulia, la più bassa tra tutte le regioni italiane, così come sono in numero statisticamente non significativo i Neet minorenni che hanno conseguito al massimo la licenza media.

La quota di giovani Neet dell'Umbria che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego è pari al 52% e scende al 42% per la componente femminile: sono valori allineati a quelli che si osservano nella media delle regioni del Centro. Questa informazione indica che oltre la metà dei giovani Neet è stata probabilmente già registrata negli archivi dei SIL provinciali e quindi può essere coinvolta più agevolmente nel programma YG. La quota dei Neet dell'Umbria che hanno contattato un Cpi sale al 74% per i disoccupati e al 44% per le forze di lavoro potenziali, mentre scende al 17% per i giovani che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. Quasi il 20% dei Neet dell'Umbria, pari a circa 5 mila giovani, ha avuto negli ultimi sei mesi un contatto con un'agenzia del lavoro privata (11% nella media delle regioni del Centro).

Per stimare quanti Neet potrebbero essere interessati all'offerta *Youth Guarantee*, è necessario analizzare quanti di questi giovani siano disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) e quanti invece dichiarino espressamente di non essere disponibili (inattivi, escluse le forze di lavoro potenziali): dei 25 mila Neet residenti in Umbria, 19 mila sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione (76%) e 6 mila, in maggioranza donne, rispondono negativamente (24%). Poco meno di un terzo dei Neet non disponibili a lavorare si considera disoccupato, mentre la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga/o e studente. Viceversa la grande maggioranza dei Neet disoccupati o che fanno parte delle forze di lavoro potenziali si autopercepisce come alla ricerca di prima o di nuova occupazione.

A partire dalle precedenti evidenze è possibile segmentare tutta la platea dei giovani Neet dell'Umbria innanzitutto in cinque gruppi prioritari verso i quali

concentrare le politiche del lavoro, anche perché sono probabilmente i più interessati all'offerta YG.

La segmentazione dei Neet in gruppi omogenei, la cui appartenenza viene accertata nel primo colloquio presso lo *Youth Corner*, consente di definire la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso. I primi cinque target prioritari (13 mila giovani, pari al 52,6%) sono:

1. minorenni con al massimo la licenza media: in numero statisticamente non significativo.

2. maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 2,3 mila. Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto prevalentemente un percorso per elevare il loro livello d'istruzione;

3. maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 4,3 mila. È un gruppo con una forte propensione al lavoro, penalizzato dal basso livello d'istruzione, al quale possono essere offerte tutte le misure previste dal programma YG;

4. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da almeno sei mesi: in numero statisticamente non significativo.

5. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da almeno sei mesi: 5,2 mila. Rappresentano il target con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet (12 mila, pari al 47,4%) sono:

6. disoccupati e forze di lavoro potenziali senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica professionale, di scuola secondaria superiore o la laurea: 5,4 mila;

7. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale, di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di sei mesi: 3,1 mila;

8. inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea: 3,2 mila.

Tenuto conto che in Umbria vi sono cinque centri pubblici per l'impiego, con 142 addetti, dei quali 134 sono impegnati nelle attività di *front office*, il numero medio di Neet dei cinque gruppi prioritari per addetto è pari a 92, valore inferiore alla media delle regioni del Centro (108:1). Se si prende in considerazione tutta la platea dei 25 mila Neet, il rapporto sale a 175 giovani per addetto (204:1 nella media del Centro). Questi dati mostrano che in Umbria il personale dei Cpi è ben dimensionato rispetto alle altre aree del Paese in rapporto ai giovani Neet a cui devono essere erogate le prestazioni previste dal programma YG. Di conseguenza, è in grado di offrire la Garanzia nei tempi previsti dal programma europeo.

In Umbria i Neet 15-24enni sono circa 13 mila, pari al 16% della popolazione con la stessa età: è un tasso di Neet più basso rispetto a quello della media delle regioni del Centro (19%), del Nord (16,5%) e ovviamente del Mezzogiorno (29,4%). Il loro numero è diminuito rispetto al 2012 del 5,3%, grazie alla forte flessione della componente femminile (-13,7%).

Introduzione

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" (*Youth Guarantee*¹) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (*Not in Education, Employment or Training* – NEET), composta da giovani disoccupati oppure inattivi. Il Consiglio europeo raccomanda agli Stati membri di garantire che tutti i giovani con queste caratteristiche ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Il governo italiano ha esteso la possibilità di erogare la garanzia anche ai giovani della più ampia fascia dei 15-29enni.

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Umbria, per poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

I Neet comprendono, infatti, giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più varie condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie, temporanee o determinate dalla fase ciclica negativa della recessione.

In particolare si possono distinguere innanzitutto due principali gruppi di Neet: il primo e più consistente è costituito da giovani disoccupati e appartenenti alle forze di lavoro potenziali con una significativa disponibilità a lavorare immediatamente, il secondo è composto prevalentemente da inattivi per motivi familiari (maternità o cura dei bambini o delle persone non autosufficienti) o di salute, non disponibili a lavorare.

Fra i Neet inattivi disponibili a lavorare si possono distinguere tre grandi gruppi: il primo è composto da giovani che non cercano lavoro perché scoraggiati, il secondo da giovani interessati a percorsi d'istruzione e di formazione, anche informali, al fine di migliorare la propria occupabilità e il terzo da giovani in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei Neet in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d'immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali (FdLP) che hanno una forte contiguità con l'area del lavoro non regolare.

A partire dall'analisi delle diverse caratteristiche dei giovani Neet, sono definiti innanzitutto cinque gruppi di destinatari omogenei per livello di propensione al lavoro, caratterizzati da maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro o che hanno abbandonato prematuramente gli studi, che rappresentano circa il 53% dell'intera popolazione di Neet. Il ridimensionamento della platea attraverso l'individuazione di target prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro può essere d'ausilio nella programmazione di servizi più mirati ed efficaci, nella definizione dei risultati attesi e nella stima dei costi delle specifiche misure dal momento che si può ragionevolmente supporre che gran parte dei Neet non disponibili a lavorare non sarà interessato all'offerta del programma "Garanzia ai giovani". La necessità della definizione del target minimo di giovani cui offrire la "garanzia" è ribadita nel documento preparatorio del "Piano"³ della Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La segmentazione della platea complessiva dei Neet è completata con l'individuazione di altri tre gruppi di Neet che coprono la restante quota del 47%.

Nel primo capitolo del documento si analizzano in profondità le caratteristiche della popolazione dei giovani Neet dell'Umbria per condizione professionale, per classi d'età, per cittadinanza, per livello d'istruzione, per

¹ Council of the European Union, *Council recommendation on establishing a Youth Guarantee*, 2013/C 120/01, 22 April 2013.

² Simona Calabrese, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto, *The reasons of Neet status*, Italia Lavoro, Mimeo, 2013.

³ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Documents/01_08_2014%20%20Piano%20di%20attuazione%20italiano%20della%20Garanzia%20per%20i%20Giovani.pdf

durata della disoccupazione e dell'inattività, per motivi d'inattività, per frequenza nei contatti con i servizi per il lavoro pubblici e privati e per disponibilità a lavorare.

Nel secondo capitolo l'intera platea dei giovani Neet dell'Umbria è segmentata in otto gruppi, cinque dei quali risultano prioritari per le loro caratteristiche di svantaggio, con particolare riguardo alla componente degli inattivi e dei drop-out.

Nel terzo capitolo sono delineate le politiche del lavoro più efficaci per garantire le prestazioni, definite dalla Raccomandazione del Consiglio europeo, ai giovani Neet e in particolare ai cinque gruppi prioritari. Sono definiti i risultati attesi in seguito all'erogazione delle prestazioni, al fine di poter misurare in modo non equivocabile il successo e l'efficacia dell'attività dei servizi pubblici e privati del lavoro e i flussi prevedibili di ciascun gruppo tra le diverse fasi dell'erogazione delle prestazioni, al fine di rendere più efficiente l'erogazione dei diversi livelli dei servizi ed evitare di erogare prestazioni non efficaci o ridondanti.

Nell'allegato statistico sono riportati i dati principali relativi alla platea dei Neet 15-24enni.

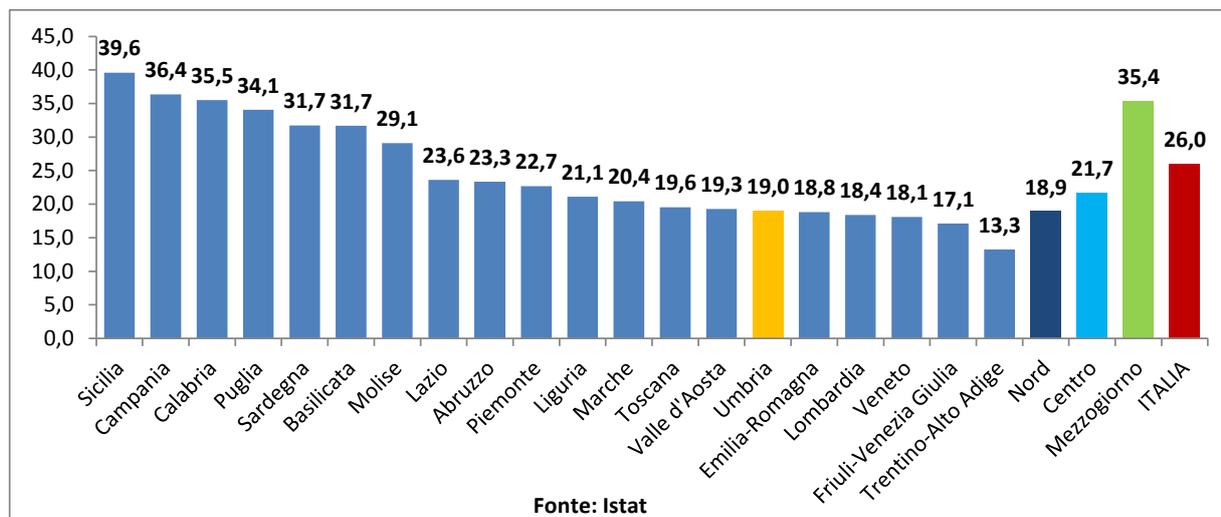
I dati utilizzati per calcolare la popolazione dei giovani Neet 15-29enni e delle sue numerose variabili sono stati estratti dai microdati dell'Indagine sulle forze di lavoro dell'Istat (media 2012).

I giovani Neet in Italia nel 2013, con un'età tra 15 e 29 anni, sono 2.434.740, pari al 26% della popolazione complessiva della stessa età (tasso di Neet).

Nel 2013 i giovani Neet 15-29enni in Umbria sono 24.814 e il tasso di Neet è pari al 19%⁴.

Nel grafico successivo è riportato il tasso di Neet di tutte le regioni italiane (figura I). Il valore più alto si osserva in Sicilia (39,6%), seguita dalla Campania (36,4%) e dalla Calabria (35,5%); quelli più bassi nel Trentino-Alto Adige (13,3%), in Friuli-Venezia Giulia (17,1%), in Veneto (18,1) e in Lombardia (18,4%).

Figura I – Tasso di Neet (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale)



Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-29enni è aumentato dell'8,2% rispetto all'anno precedente ed è pari a 2,4 milioni di unità (185 mila in più), il 26% della popolazione con la stessa età (tavola I).

Il Friuli-Venezia Giulia è la sola regione nella quale si registra una flessione del numero di Neet (-3,8%), mentre l'aumento maggiore si osserva in Valle d'Aosta (42,6%) seguita dal Piemonte (26,3%).

In Umbria il numero dei Neet è aumentato rispetto al 2012 solo dello 0,8%, con il contributo esclusivo della componente maschile (14,6%) perché quella femminile è diminuita (-9,6%).

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 è aumentato rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre è diminuito solo nel Nord-Est di 1,6 punti.

⁴ Nell'allegato statistico sono riportati i valori relativi ai Neet e il tasso di Neet dei giovani 15-24enni.

Tavola I – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per regione, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Piemonte	73.879	64.108	137.987	26,4	26,3	26,3	24,7	20,8	22,7
Valle d'Aosta	1.712	1.735	3.447	25,3	65,1	42,6	19,4	19,2	19,3
Lombardia	136.100	126.211	262.312	7,1	22,7	14,1	19,6	17,3	18,4
Trentino-Alto Adige	13.469	9.025	22.493	9,2	-4,6	3,2	16,2	10,5	13,3
Veneto	81.946	47.876	129.822	8,3	3,0	6,3	23,2	13,1	18,1
Friuli-Venezia Giulia	15.739	11.815	27.554	-7,3	1,2	-3,8	19,7	14,6	17,1
Liguria	19.763	23.284	43.047	5,4	33,8	19,1	19,9	22,3	21,1
Emilia-Romagna	64.442	47.667	112.109	14,2	25,9	18,9	22,0	15,7	18,8
Toscana	55.394	43.932	99.326	0,8	16,8	7,3	22,2	17,0	19,6
Umbria	12.668	12.146	24.814	-9,6	14,6	0,8	19,7	18,3	19,0
Marche	25.478	21.316	46.794	13,1	14,8	13,8	22,7	18,3	20,4
Lazio	113.347	95.000	208.347	15,7	3,6	9,9	26,3	21,0	23,6
Abruzzo	24.552	24.659	49.211	9,3	27,0	17,5	23,8	22,8	23,3
Molise	7.301	7.780	15.080	5,1	32,5	17,6	28,8	29,4	29,1
Campania	205.710	196.540	402.250	0,8	2,2	1,5	37,7	35,1	36,4
Puglia	122.235	121.001	243.236	0,5	16,2	7,8	35,0	33,2	34,1
Basilicata	15.164	16.715	31.879	6,2	6,4	6,3	31,0	32,4	31,7
Calabria	61.664	67.871	129.534	-2,5	9,3	3,3	34,4	36,5	35,5
Sicilia	184.679	179.503	364.182	1,2	6,6	3,8	40,8	38,4	39,6
Sardegna	38.611	42.706	81.317	10,2	8,4	9,3	31,0	32,5	31,7
<i>Nord</i>	<i>407.050</i>	<i>331.720</i>	<i>738.770</i>	<i>10,9</i>	<i>19,5</i>	<i>14,6</i>	<i>21,3</i>	<i>16,7</i>	<i>18,9</i>
<i>Centro</i>	<i>206.886</i>	<i>172.394</i>	<i>379.281</i>	<i>9,2</i>	<i>8,8</i>	<i>9,0</i>	<i>24,1</i>	<i>19,3</i>	<i>21,7</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>659.914</i>	<i>656.775</i>	<i>1.316.689</i>	<i>1,5</i>	<i>8,2</i>	<i>4,7</i>	<i>36,1</i>	<i>34,7</i>	<i>35,4</i>
ITALIA	1.273.851	1.160.889	2.434.740	5,6	11,3	8,2	27,7	24,3	26,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

I dati sono sviluppati anche per le due province dell'Umbria, al fine di consentire alla Regione di esaminare nel maggiore dettaglio territoriale i fenomeni e le evidenze. Occorre osservare a questo proposito che i dati provinciali devono essere utilizzati con molta cautela perché sono soggetti a un errore campionario significativo, che aumenta con la riduzione della numerosità del campione.

Questo documento integra il rapporto “I destinatari del programma *Youth Guarantee*” (Italia Lavoro, dicembre 2013), che analizza la popolazione complessiva dei giovani Neet e suggerisce le politiche per gruppo a livello nazionale. Inoltre, sono stati pubblicati i rapporti regionali approfonditi su Lazio, Sicilia, Piemonte, Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Molise, Veneto, Abruzzo, Campania e Puglia.

1. I destinatari del programma *Youth Guarantee*

Nel 2013 i giovani Neet 15-29enni residenti in Umbria – che secondo la definizione Eurostat sono costituiti dalle persone disoccupate o inattive che non sono inserite in un percorso formale o non formale d'istruzione o formazione, alle quali secondo il programma comunitario "*Youth Guarantee*" deve essere garantita "un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale" – sono 25 mila, pari a meno di un quinto della popolazione giovanile della stessa età (19%) (*tavola 1.1*).

La componente femminile dei giovani Neet (13 mila unità) è più numerosa di quella maschile (12 mila unità) che rappresenta il 48,9% del totale, quota che è superiore alla metà solo nelle provincia di Terni.

Oltre tre quarti di questi giovani, pari a 19 mila unità, risiedono nella provincia di Perugia (75,2%) e i restanti 6 mila in quella di Terni (24,8%).

Tavola 1.1 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Perugia	9.654	9.008	18.662	51,7	48,3	100,0	76,2	74,2	75,2
Terni	3.014	3.139	6.152	49,0	51,0	100,0	23,8	25,8	24,8
UMBRIA	12.668	12.146	24.814	51,1	48,9	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La differenza tra il tasso di Neet⁵ delle due province di Perugia (18,9%) e Terni (19,4%) è insignificante (mezzo punto percentuale) (*figura 1.1 e tavola 1.2*).

Il tasso di Neet dell'Umbria (19%) è inferiore di quasi tre punti percentuali rispetto a quello della media delle regioni del Centro (21,7%) ed è sostanzialmente allineato a quello delle regioni del Nord (18,9%).

Gli aumenti del numero di Neet rispetto al 2012 sono in valore assoluto insignificanti.

Figura 1.1 – Tasso di Neet (15-29 anni) dei residenti in Umbria per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2013 (incidenza percentuale)

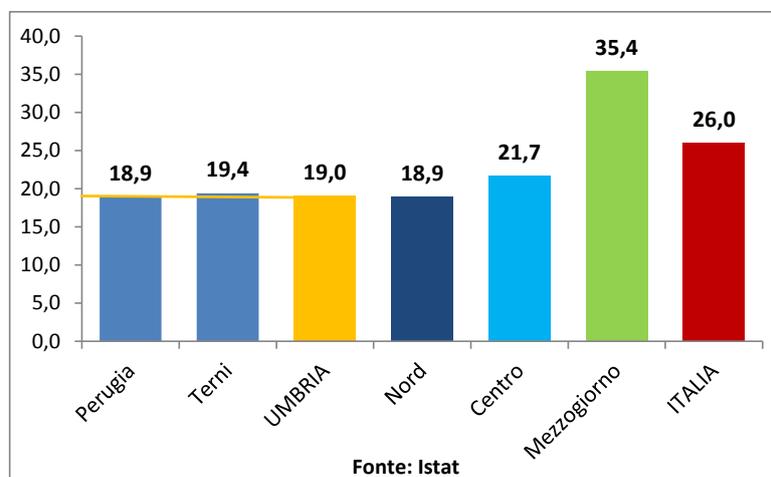


Tavola 1.2 – Variazione dei Neet e tasso di Neet (15-29 anni) in Umbria per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Variazione v. a. rispetto al 2012			Variazione % rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Perugia	-14,0	6,8	-5,1	-1.569	19,8	18,0	18,9
Terni	8,2	45,1	24,3	1.203	19,3	19,4	19,4
UMBRIA	-9,6	14,6	0,8	-1.341	1.546	..	19,7	18,3	19,0

(..) valori statisticamente non significativi⁶

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

⁵ Rapporto percentuale tra il numero di Neet e il totale dei giovani della stessa età.

⁶ I numeri non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato; l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

1.1 I Neet per classi d'età

Quasi la metà dei Neet è costituita da giovani adulti 25-29enni (47,6%); i giovani 20-24enni sono il 42,2%, mentre i giovanissimi 15-19enni sono solo il 10,2% (figura 1.2 e tavola 1.3).

Nella provincia di Terni si registra una quota superiore alla media regionale degli adulti 25-29enni (53,6%), mentre in quella di Perugia è maggiore la quota dei 20-24enni.

Il tasso di Neet per classe d'età segnala la probabilità di divenire Neet: in Umbria i 25-29enni e i 20-24enni hanno il 24% di probabilità di cadere in questa condizione e questa evidenza segnala la maggiore difficoltà degli adulti nella transizione dalla scuola al lavoro.

Il fatto che solo il 6,6% dei giovanissimi 15-19enni sia nella condizione di Neet segnala la bassa incidenza in Umbria del fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi o della formazione professionale.

In ogni caso, la presenza di Neet giovanissimi e soprattutto adolescenti comporta l'approntamento di sistemi d'istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, anche in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, che non sono molto diffusi nelle regioni italiane.

Figura 1.2 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per provincia e classe d'età – Anno 2013 (composizione percentuale)

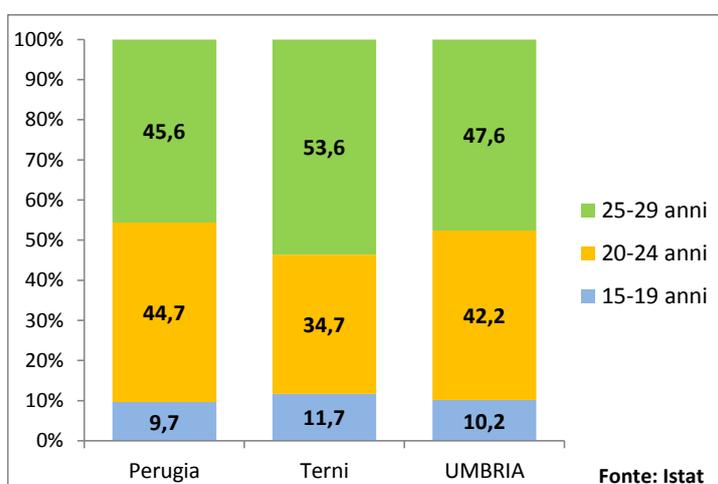


Tavola 1.3 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per provincia e classe d'età – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
	Valori assoluti				Tasso di Neet			
Perugia	1.807	8.336	8.518	18.662	6,2	24,7	23,6	18,9
Terni	..	2.133	3.299	6.152	7,9	22,6	25,0	19,4
UMBRIA	2.527	10.469	11.817	24.814	6,6	24,2	24,0	19,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.2 I Neet stranieri

L'Umbria si caratterizza per una fortissima presenza di stranieri fra i Neet 15-29enni: più di un terzo di questi giovani è immigrato (33,5%, pari 8,3 mila unità) e il restante 66,5% è costituito da italiani (16,5 mila unità) (figura 1.3 e tavola 1.4).

La provincia con la quota più elevata di Neet stranieri è Perugia (38,1%), mentre in quella di Terni la quota è solo idel 19,4%.

Il 65,9% dei giovani Neet stranieri è costituito da donne e solo il 34,1% da uomini.

L'86% degli 8 mila Neet immigrati si concentra nella provincia di Perugia.

Figura 1.3 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per cittadinanza e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

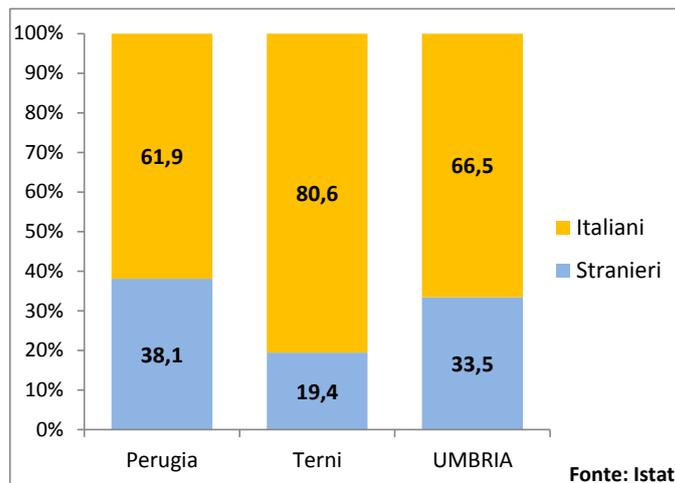


Tavola 1.4 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per cittadinanza, sesso e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

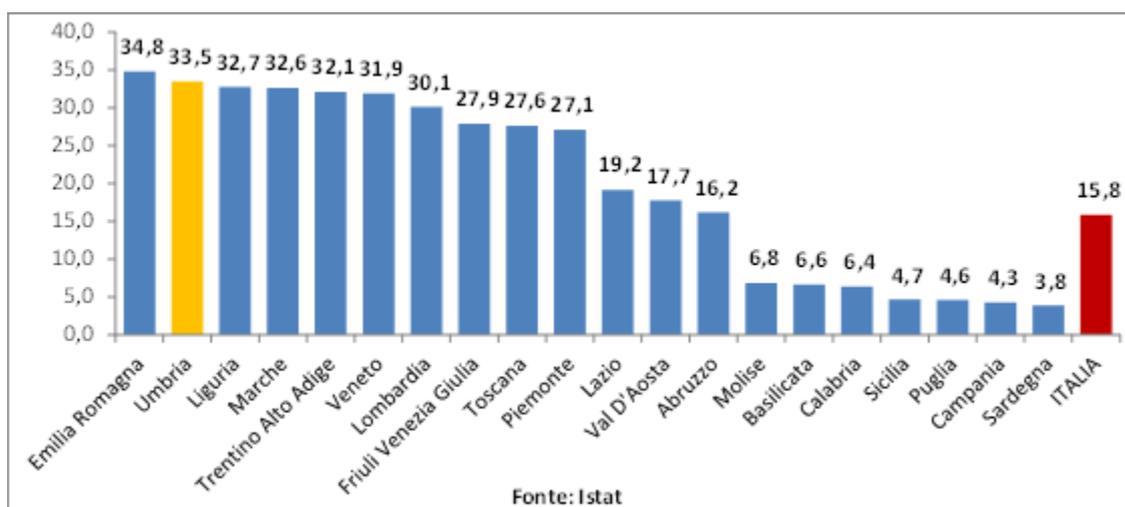
	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Valori assoluti									
Perugia	5.124	4.530	9.654	6.431	2.577	9.008	11.554	7.107	18.662
Terni	2.076	..	3.014	2.881	--	3.139	4.957	1.195	6.152
UMBRIA	7.200	5.468	12.668	9.312	2.835	12.146	16.511	8.303	24.814
Composizione percentuale									
Perugia	53,1	46,9	100,0	71,4	28,6	100,0	61,9	38,1	100,0
Terni	68,9	31,1	100,0	91,8	8,2	100,0	80,6	19,4	100,0
UMBRIA	56,8	43,2	100,0	76,7	23,3	100,0	66,5	33,5	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

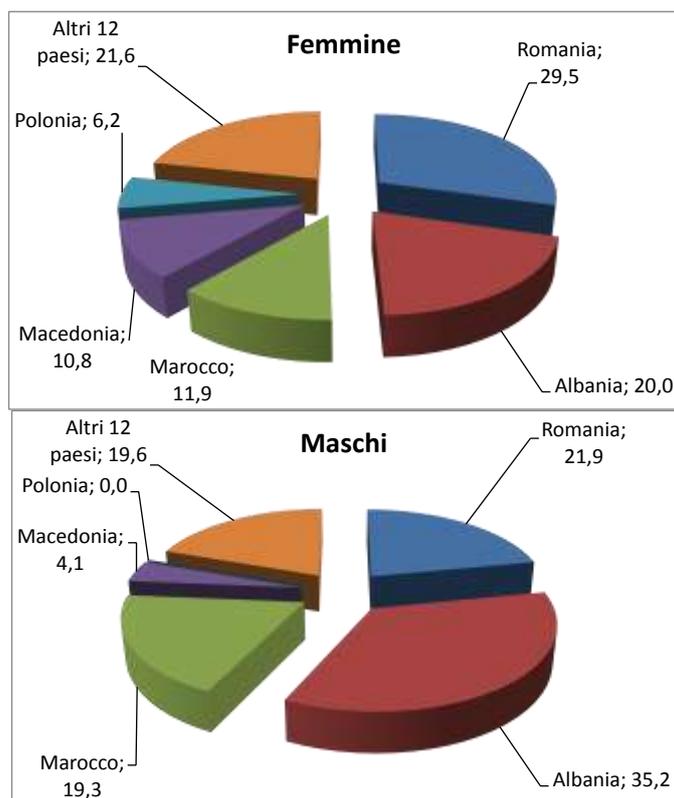
Dopo l'Emilia Romagna, l'Umbria è la regione italiana con la maggiore quota di giovani Neet stranieri (figura 1.4).

Figura 1.4 – Neet stranieri (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



Il 79% dei Neet stranieri residenti in Umbria ha la cittadinanza di cinque paesi: Romania (26,9%), Albania (25,2%), Marocco (14,4%), Macedonia (8,5%) e Polonia (4,1%) e il restante 20,9% proviene da altri 12 paesi. Tra le donne Neet prevalgono le immigrate che provengono dalla Romania (29,5%), dall'Albania (20%) e dal Marocco, mentre più di un terzo degli uomini proviene dall'Albania (35,2%) (figura 1.5).

Figura 1.5 – Neet stranieri (15-29 anni) residenti in Umbria per cittadinanza e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



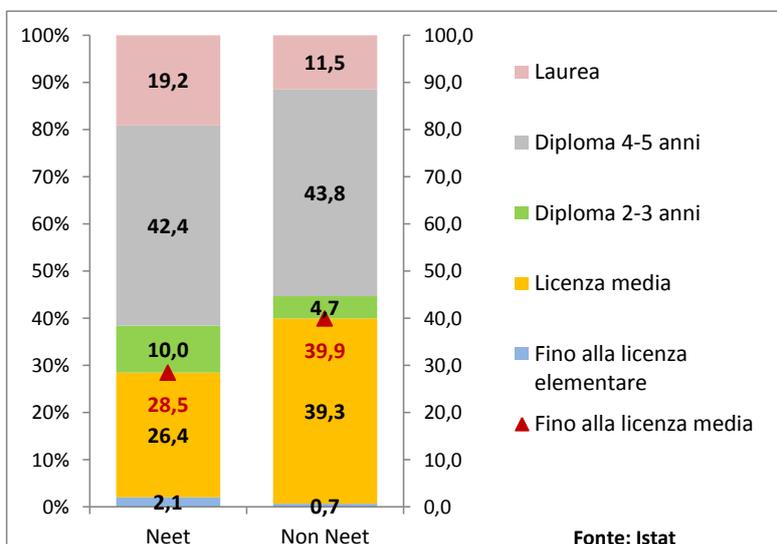
1.3 I Neet per livello d'istruzione

Il grafico successivo mostra che il livello d'istruzione dei Neet è nettamente superiore a quello dei non Neet e cioè dei giovani che frequentano corsi di studio o di formazione e contemporaneamente lavorano o non lavorano, oppure che non frequentano corsi di studio o di formazione, ma che lavorano (*figura 1.6*).

Infatti la quota dei giovani Neet che ha conseguito al massimo la licenza media (28,5%) è inferiore di oltre 11 punti percentuali rispetto a quella dei non Neet (39,9%), la quota complessiva dei Neet diplomati (52,4%) è superiore di quasi quattro punti rispetto a quella del resto della popolazione giovanile (48,6%) e la percentuale di Neet laureati (19,2%) supera di quasi otto punti quella dei non Neet (11,5%).

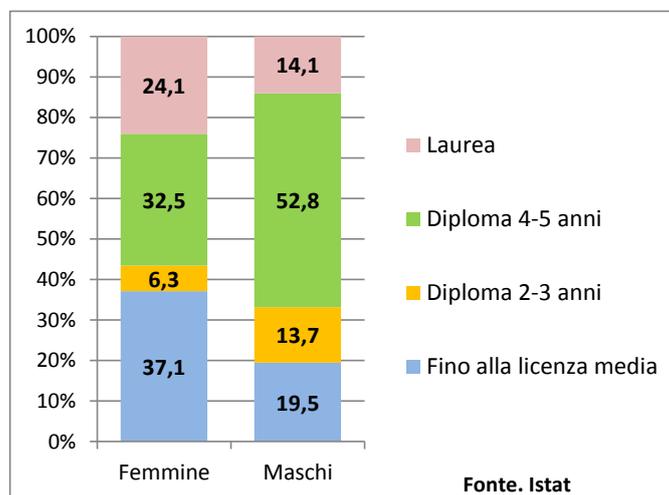
Altre due differenze significative tra i due gruppi di giovani sono la maggiore quota di Neet con il diploma di qualifica professionale (10%) rispetto a quella dei non Neet (4,7%) e la maggiore presenza di giovani con al massimo la licenza elementare tra i Neet (2,1% a fronte dello 0,7% dei non Neet).

Figura 1.6 – Neet e non Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per titolo di studio – Anno 2013 (composizione percentuale)



Le donne Neet dell'Umbria hanno un livello d'istruzione inferiore a quello degli uomini, ma tra loro vi è una quota maggiore di laureate (24,1% a fronte del 14,1% degli uomini) (figura 1.7 e tavola 1.6). Infatti la quota di donne con al massimo la licenza media (37,1%) è inferiore di quasi 18 punti percentuali a quella degli uomini (19,5%), la percentuale di diplomate con la qualifica professionale (6,3%) è inferiore di oltre sette punti a quella degli uomini (13,7%) e la quota delle diplomate di scuola secondaria superiore (32,5%) è inferiore di 20 punti a quella degli uomini (52,8%).

Figura 1.7 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



Le differenze del livello d'istruzione tra le due province sono significative, dal momento che la quota di giovani Neet che hanno conseguito solo la licenza media varia dal 30,2% della provincia di Perugia al 23,2% di quella di Terni; viceversa, la percentuale di diplomati di scuola secondaria superiore varia dal 51,5% della provincia di Terni al 39,4% di quella di Perugia; la quota di Neet laureati nella provincia di Perugia (20,2%) è superiore a quella di Terni (16%) (figura 1.8).

Mediamente i Neet dell'Umbria hanno un livello d'istruzione nettamente superiore a quello della media delle regioni del Centro.

Figura 1.8 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per titolo di studio e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

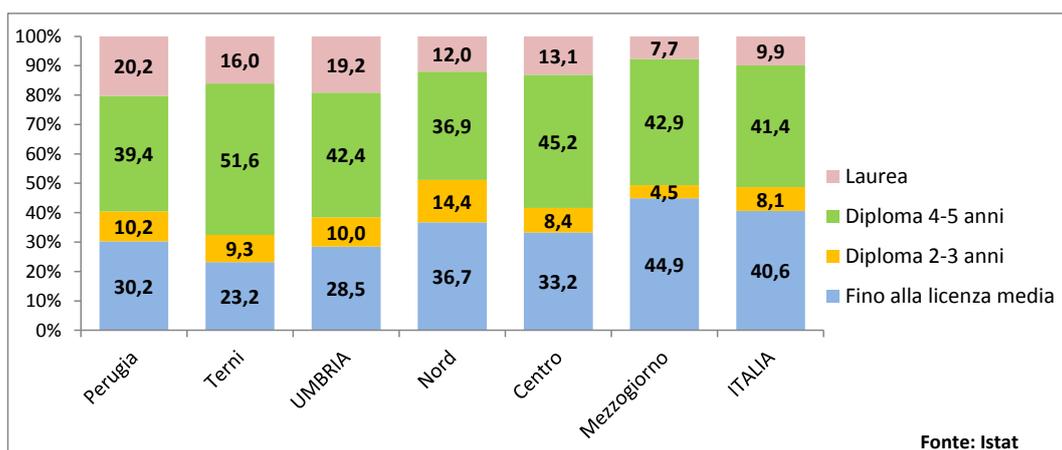


Tavola 1.6 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per titolo di studio, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Perugia	Terni	UMBRIA
Valori assoluti					
Fino alla licenza media	4.702	2.363	5.641	1.425	7.065
Diploma 2-3 anni	..	1.667	1.900	..	2.470
Diploma 4-5 anni	4.117	6.407	7.351	3.173	10.524
Laurea	3.047	1.709	3.771	..	4.755
Totale	12.668	12.146	18.662	6.152	24.814

	Composizione percentuale				
Fino alla licenza media	37,1	19,5	30,2	23,2	28,5
Diploma 2-3 anni	6,3	13,7	10,2	9,3	10,0
Diploma 4-5 anni	32,5	52,8	39,4	51,6	42,4
Laurea	24,1	14,1	20,2	16,0	19,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il grafico successivo consente di approfondire la relazione tra livello d'istruzione e condizione di Neet, dal momento che riporta l'incidenza percentuale dei Neet per titolo di studio sulla popolazione complessiva della stessa età e con lo stesso titolo di studio (figura 1.9).

Questo indicatore – il tasso di Neet per titolo di studio – misura in qualche modo il rischio di cadere nello stato di Neet in relazione al conseguimento di ciascuno dei quattro titoli di studio con i quali è stato classificato il livello d'istruzione e alle differenze per genere.

I giovani che si sono fermati al diploma di qualifica professionale (2,5 mila) hanno in assoluto la maggiore probabilità di divenire Neet (33,1%), soprattutto se donne (34,9%).

Seguono i giovani con la laurea (4,8 mila), che per il 28,1% si trovano nella condizione di Neet.

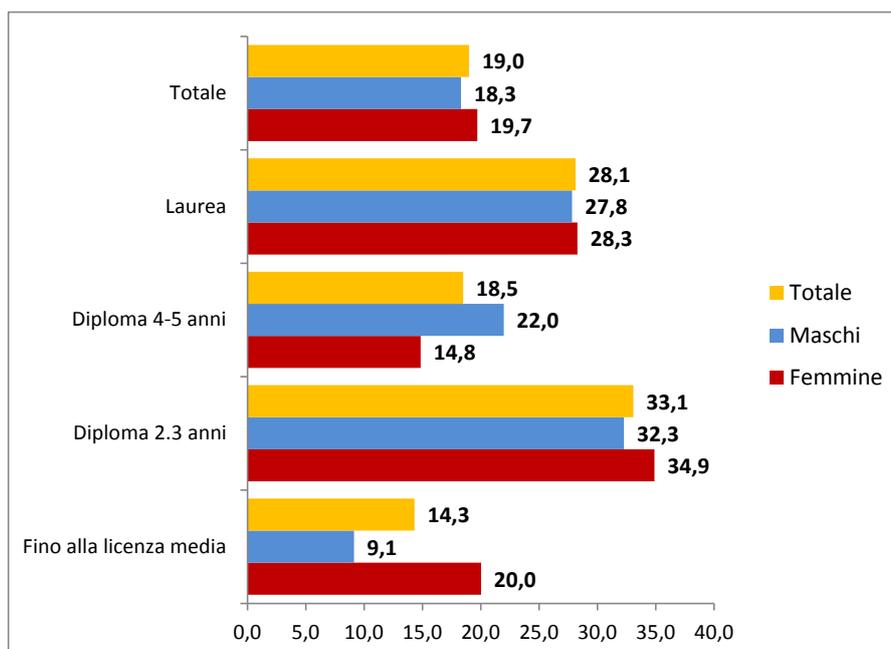
I giovani che hanno la più bassa probabilità di divenire Neet sono quelli che hanno conseguito al massimo la licenza media (14,3%, pari a 7 mila unità), soprattutto se donne (9,1%).

Nonostante il bassissimo livello d'istruzione, i giovani che non hanno neppure completato la scuola dell'obbligo hanno una bassa probabilità di divenire Neet, probabilmente perché in Umbria è alta la domanda di basse qualifiche sia nei servizi, sia nell'industria, in particolare d'immigrati.

Occorre osservare, infatti, che il 53,1% dei giovani Neet che hanno conseguito al massimo la licenza media è composto da immigrati (61,8% le donne), mentre la quota complessiva di Neet stranieri è il 33,5%.

Per quanto riguarda il primo gruppo a rischio di divenire Neet, la letteratura sull'argomento, soprattutto britannica, rileva che il target a maggiore rischio è costituito proprio dai giovani che non completano il percorso della scuola secondaria superiore e abbandonano gli studi dopo il conseguimento della sola qualifica professionale, senza integrare questo titolo con attività formative in aula o sul lavoro. Questi giovani sono persone che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall'altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate.

Figura 1.9 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)



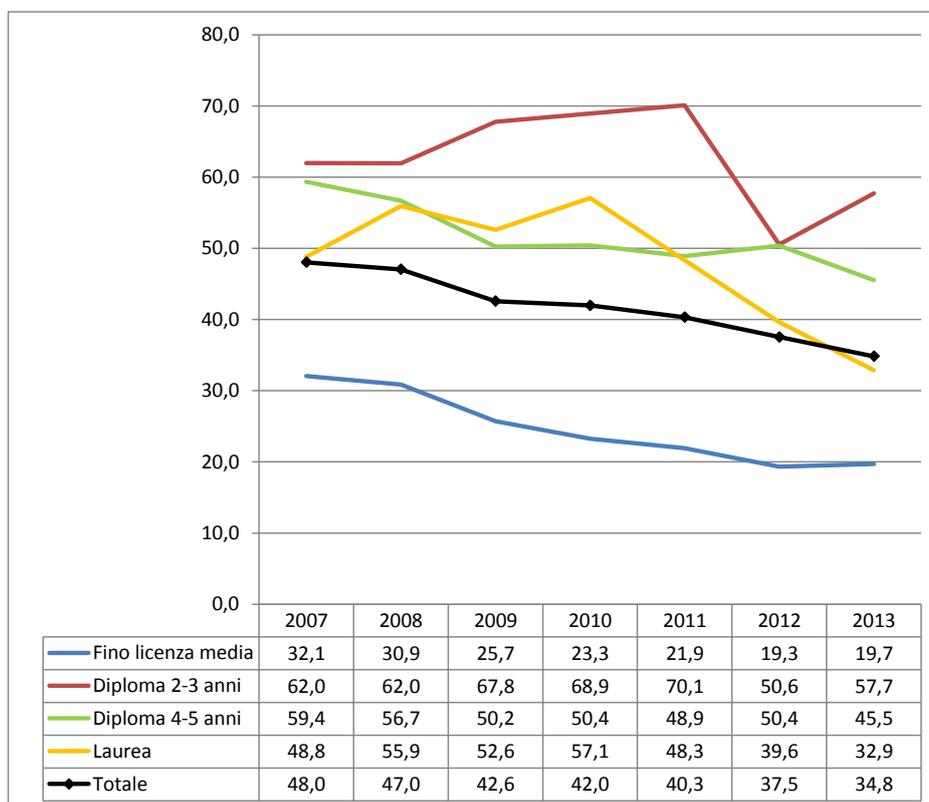
Le evidenze emerse precedentemente sembrano essere confermate solo parzialmente dall'osservazione dell'andamento del tasso di occupazione giovanile dei 15-29enni residenti in Umbria nel periodo della crisi dal 2007 al 2013, riportato nel grafico successivo (figura 1.10).

Infatti, il tasso di occupazione dei giovani 15-29enni dell'Umbria subisce dal 2007 al 2013 una flessione di circa 13 punti percentuali (dal 48% al 34,8%); ancora maggiore (14 punti) tra coloro che hanno conseguito il diploma d'istruzione secondaria.

Nello stesso periodo si assiste a una flessione di soli 4 punti del tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica di 2-3 anni, che aumenta solo nel 2012 rispetto all'anno precedente.

La flessione del tasso di occupazione dei giovani laureati dal 2010 al 2013 è, viceversa, molto significativa perché diminuisce di oltre 24 punti percentuali.

Figura 1.10 – Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) in Umbria per titolo di studio – Anni 2007-2013 (valori percentuali)



1.3.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

I giovani che abbandonano prematuramente gli studi sono, secondo la definizione dell'Unione europea, i 18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative di durata superiore ai due anni. In Umbria i Neet in questa condizione sono poco più di 3,3 mila, in maggioranza donne, pari al 5,7% della popolazione della stessa età (tavola 1.7). La quota di donne Neet che hanno abbandonato prematuramente gli studi (7,4%) è superiore di tre punti rispetto a quella degli uomini (4,2%).

L'82,1% dei Neet 18-24enni che non hanno completato la scuola dell'obbligo si concentra nella provincia di Perugia, il 16,9% in quella di Terni.

La quota di *drop-out* dell'Umbria è, dopo quella del Friuli-Venezia Giulia, la più bassa tra tutte le regioni italiane (figura 1.11).

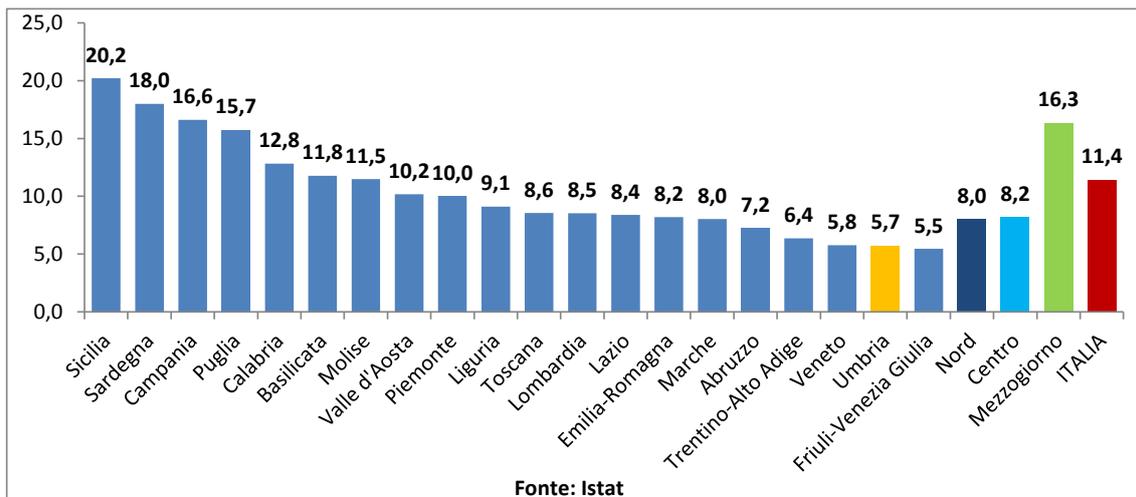
Tavola 1.7 – Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media residenti in Umbria per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale su totale giovani stessa età			Composizione percentuale		
Perugia	1.838	..	2.774	8,1	4,2	6,2	86,9	76,4	83,1
Terni	4,5	4,1	4,3	13,1	23,6	16,9
UMBRIA	2.114	1.225	3.339	7,4	4,2	5,7	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Figura 1.11 – Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)



1.3.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Nella tabella successiva sono riportati i dati sui Neet minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi, conseguendo al più la licenza media (tavola 1.8). In Umbria sono in numero statisticamente non significativo.

I *drop-out* minorenni in Italia nel 2013 sono diminuiti rispetto all'anno precedente del 23,4% (-24 mila unità).

Tavola 1.8 – Neet (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale totale Neet 15-29 anni		
Piemonte	1.455	1.025	2.480	2,0	1,6	1,8
Valle d'Aosta	1,4	3,9	2,6
Lombardia	1.361	3.872	5.233	1,0	3,1	2,0
Trentino-Alto Adige	658	467	1.125	4,9	5,2	5,0
Veneto	1.312	1.801	3.112	1,6	3,8	2,4
Friuli-Venezia Giulia	0,0	1,3	0,6
Liguria	1.267	1,8	4,0	2,9
Emilia-Romagna	1.485	1.599	3.084	2,3	3,4	2,8
Toscana	..	1.532	2.509	1,8	3,5	2,5
Umbria	2,0	1,6	1,8
Marche	..	1.373	2.059	2,7	6,4	4,4
Lazio	1.978	3.048	5.025	1,7	3,2	2,4
Abruzzo	..	1.325	2.306	4,0	5,4	4,7
Molise	0,3	1,6	1,0
Campania	8.826	8.328	17.153	4,3	4,2	4,3
Puglia	4.306	4.356	8.662	3,5	3,6	3,6
Basilicata	2,9	2,0	2,5
Calabria	1.430	3.038	4.468	2,3	4,5	3,4
Sicilia	6.567	8.948	15.514	3,6	5,0	4,3
Sardegna	1.009	1.131	2.140	2,6	2,6	2,6
<i>Nord</i>	6.642	9.907	16.549	1,6	3,0	2,2
<i>Centro</i>	3.890	6.144	10.034	1,9	3,6	2,6
<i>Mezzogiorno</i>	23.585	27.588	51.173	3,6	4,2	3,9
ITALIA	34.116	43.639	77.755	2,7	3,8	3,2

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4 I Neet per condizione professionale

I Neet italiani si caratterizzano, rispetto alla media europea, per un'alta presenza di inattivi. Lo scoraggiamento, piuttosto che la difficoltà di trovare un lavoro, è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi, anche se occorre tenere conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare.

In Umbria la quota di giovani Neet inattivi (51,7%, pari a 13 mila unità) è di poco superiore a quella dei disoccupati (48,3%, pari a 12 mila unità) (figura 1.12 e tavola 1.9).

La componente femminile dei Neet inattivi (61,8%) è superiore a quella degli uomini (41,1%), mentre la componente maschile dei disoccupati (58,9%) è nettamente superiore a quella delle donne (38,2%).

La quota più elevata di Neet inattivi si registra nella provincia di Terni (53,7%) e ovviamente la quota più alta di Neet disoccupati si osserva nella provincia di Perugia (48,9%).

Figura 1.12 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

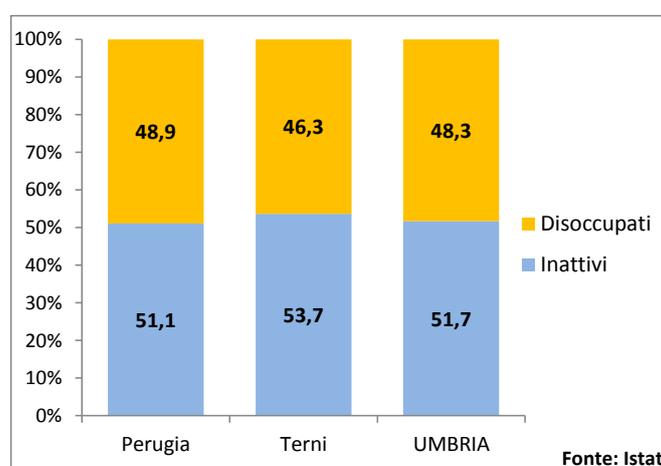


Tavola 1.9 – Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine			Maschi			Totali		
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
Valori assoluti									
Perugia	5.660	3.994	9.654	3.868	5.140	9.008	9.528	9.133	18.662
Terni	2.174	..	3.014	1.128	2.011	3.139	3.302	2.851	6.152
UMBRIA	7.834	4.834	12.668	4.996	7.150	12.146	12.830	11.984	24.814
Composizione percentuale									
Perugia	58,6	41,4	100,0	42,9	57,1	100,0	51,1	48,9	100,0
Terni	72,1	27,9	100,0	35,9	64,1	100,0	53,7	46,3	100,0
UMBRIA	61,8	38,2	100,0	41,1	58,9	100,0	51,7	48,3	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.1 I Neet per tipologia (disoccupati e inoccupati) e durata della disoccupazione

Mediamente in Umbria il 46,9% dei giovani Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa (5,6 mila unità), mentre il restante 53,1% è stato occupato (6,3 mila unità) (tavola 1.10). Nella media delle regioni del Centro la quota d'inoccupati è superiore a quella dell'Umbria di un punto percentuale (48,1% senza esperienza lavorativa e 51,9% con esperienza). Fra coloro che hanno avuto precedenti esperienze lavorative in Umbria, gli ex inattivi sono il 21,8% e gli ex occupati che hanno perso il posto di lavoro sono il 31,3%.

La percentuale di Neet inoccupati varia in modo significativo fra le due province umbre: dal 51,2% della provincia di Terni al 45,5% di quella di Perugia (figura 1.13).

Questi differenziali misurano la maggiore e minore difficoltà dei giovani 15-29enni a trovare il primo lavoro nelle province dell'Umbria. Di conseguenza, nella provincia di Perugia, dove risulta più facile trovare la prima occupazione, è più elevata la quota di giovani Neet che hanno perso il lavoro (30%) o sono ex inattivi (24,5%). Nella provincia di Terni le condizioni s'invertono e alla maggiore difficoltà dei giovani a trovare il primo lavoro corrisponde una quota minore di disoccupati con precedenti esperienze lavorative (48,8%).

Figura 1.13 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Umbria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

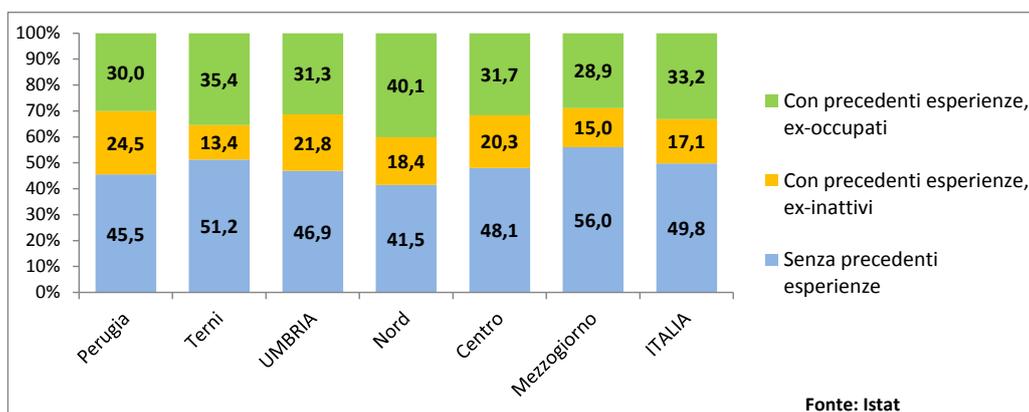


Tavola 1.10– Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Umbria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Perugia	2.235	2.741	4.158	9.133	24,5	30,0	45,5	100,0
Terni	..	1.010	1.459	2.851	13,4	35,4	51,2	100,0
UMBRIA	2.617	3.750	5.617	11.984	21,8	31,3	46,9	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.2 I Neet per durata della disoccupazione⁷

Dei 12 mila giovani Neet in cerca di lavoro in Umbria, 4,3 mila sono disoccupati di lunga durata (da un anno e oltre), pari al 47,5% del totale, il 15,7% è disoccupato da un periodo compreso tra sei mesi a meno di un anno e il 36% da meno di sei mesi (tavola 1.11 e figura 1.14).

La quota di Neet disoccupati di lunga durata della provincia di Terni (56,3%) è superiore di quasi 12 punti percentuali rispetto a quella di Perugia (44,7%).

Tavola 1.11 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Umbria per durata della disoccupazione e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

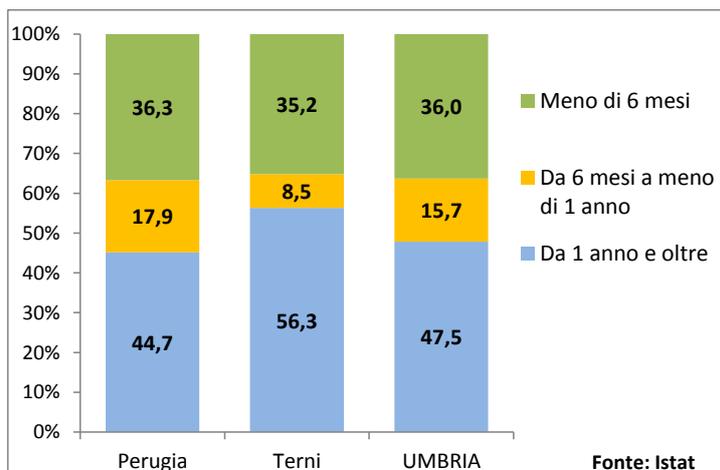
	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Perugia	3.316	1.638	4.085	9.133	36,3	17,9	44,7	100,0
Terni	1.003	..	1.604	2.851	35,2	8,5	56,3	100,0
UMBRIA	4.319	1.881	5.689	11.984	36,0	15,7	47,5	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

⁷ Minimo tra la durata della non occupazione (esaminata nel paragrafo 1.6.4) e la durata della ricerca.

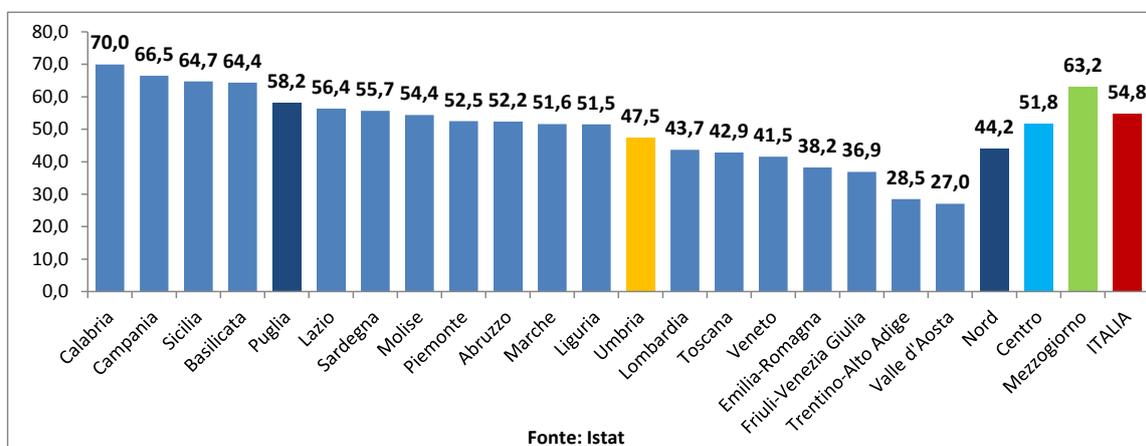
Figura 1.14 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Umbria per durata della disoccupazione e provincia – Anno 2013
(composizione percentuale)



Come si può osservare nel grafico successivo, l'incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati in Umbria è contenuta ed è inferiore di oltre quattro punti percentuali rispetto alla media delle regioni del Centro (51,8%) (figura 1.15).

Questo indicatore ha un notevole rilievo perché concorre a definire il livello di difficoltà nell'offerta di un percorso lavorativo ai giovani Neet che si trovano in questa condizione. Di conseguenza, poco meno della metà dei giovani Neet disoccupati in Umbria presenta maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro, mentre il 36,9% ricerca un'occupazione da meno di sei mesi ed è probabilmente occupabile più facilmente rispetto ai disoccupati di lunga durata.

Figura 1.15 – Incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati (15-29 anni) per regione – Anno 2013
(valori percentuali)



1.4.3 I Neet per motivi dell'inattività

L'analisi dei motivi d'inattività dei giovani Neet consente d'individuare con maggiore precisione le misure che devono essere erogate al fine di rimuovere le cause della mancata ricerca del lavoro.

Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet dell'Umbria è la cura della famiglia (maternità, nascita di un figlio, cura dei figli o di persone non autosufficienti e altri motivi familiari), che è dichiarato dal 25,5% dei giovani Neet inattivi (figura 1.16 e tavola 1.12).

Il secondo motivo d'inattività è lo scoraggiamento (22,1%). Questo motivo è dichiarato da una quota minore di giovani nella media del Centro (15,7%) (tavola 1.13).

Seguono l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca⁸ o di riprendere il lavoro (19%) e l'impegno nello studio o nella formazione professionale (18%).

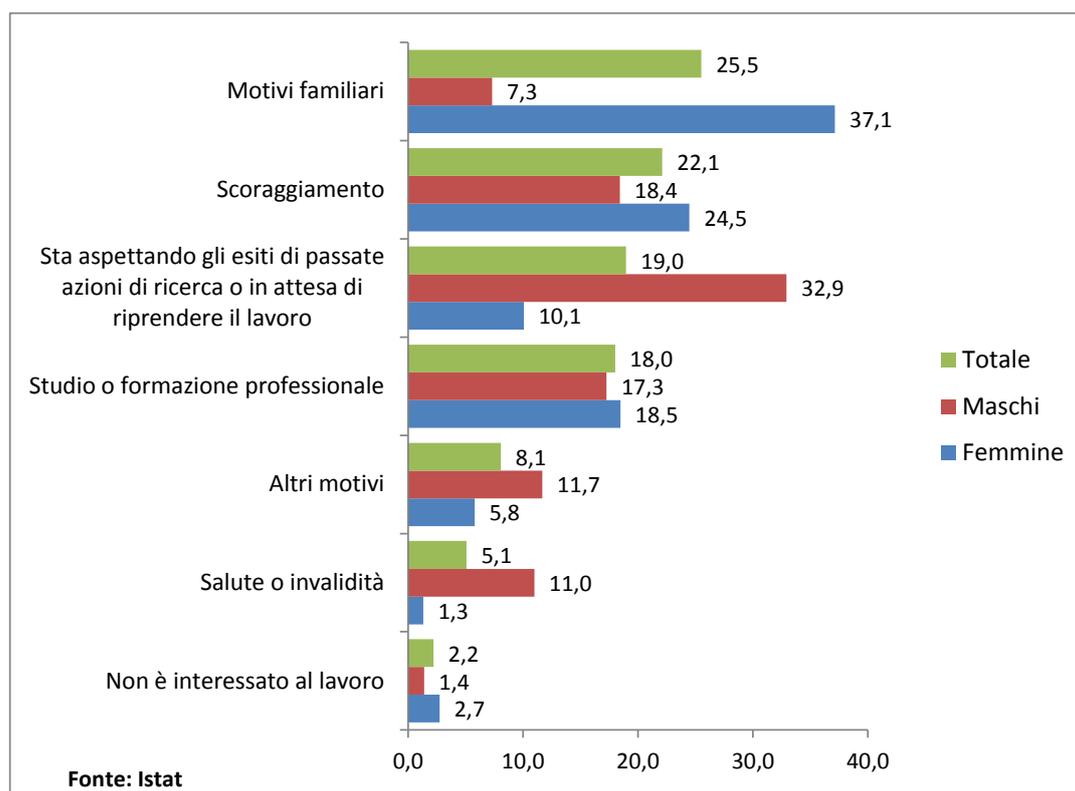
Occorre osservare che, nonostante i Neet, per essere tali, non debbano partecipare ad alcuna attività di istruzione o di formazione, formale o informale, quando rispondono al quesito sulle ragioni per le quali non cerchino attivamente un lavoro, alcuni di loro indicano come motivo lo studio o la formazione.

Sono giovani che si tengono lontani dal mercato del lavoro perché presumibilmente hanno intenzione di proseguire la loro formazione, ma che nel momento osservato dall'indagine campionaria non risultano impegnati in alcuna attività di studio o di formazione, anche non formale.

Analizzando i motivi per genere, si può osservare innanzitutto che una maggiore quota di donne Neet in Umbria dichiara la cura della famiglia come motivo d'inattività (37,1, pari a circa 3 mila unità), impedimento che interessa solo il 7,3% dei Neet maschi, ed è scoraggiata (24,5% a fronte del 18,4% degli uomini). Una quota maggiore di Neet maschi è in attesa di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro (32,9% a fronte del 10,1% delle donne).

In ogni caso in Umbria gli scoraggiati sono il 22,1%, mentre gli altri tre motivi principali d'inattività – familiari, attesa degli esiti delle ricerche, studio e formazione – rappresentano il 62,5% di quelli che i giovani Neet dichiarano come causa dell'inattività. Si tratta di cause che non derivano dalla crisi occupazionale che ha colpito anche l'Umbria, ma da scelte in gran parte volontarie, transitorie o dettate da condizionamenti culturali.

Figura 1.16 – Neet inattivi (15-29 anni) residenti in Umbria per motivo dell'inattività e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



⁸ L'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca come concorsi pubblici e colloqui di lavoro con aziende oppure di chiamate da parte del Centro per l'impiego sono considerate azioni "passive" di ricerca del lavoro e di conseguenza chi le ha compiute non rientra nella definizione di disoccupato che deve aver *compiuto azioni attive di ricerca di lavoro nell'ultimo mese ed essere immediatamente disponibile a lavorare* nell'arco delle due settimane successive. Le persone che sono state in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro o di un concorso (e in generale i *passive job seekers*) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, sono comprese fra le forze di lavoro potenziali.

Tavola 1.12 – Neet inattivi (15-29 anni) residenti in Umbria per motivo dell’inattività, provincia e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Perugia	Terni	UMBRIA
Femmine			
Scoraggiamento	23,1	28,0	24,5
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	8,2	15,0	10,1
Motivi familiari	43,1	21,6	37,1
Salute o invalidità	1,8	0,0	1,3
Studio o formazione professionale	19,0	17,2	18,5
Non è interessato al lavoro	1,3	6,5	2,7
Altri motivi	3,5	11,6	5,8
Totale	100,0	100,0	100,0
Maschi			
Scoraggiamento	20,3	11,9	18,4
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	31,8	36,7	32,9
Motivi familiari	9,4	0,0	7,3
Salute o invalidità	8,5	19,4	11,0
Studio o formazione professionale	18,1	14,4	17,3
Non è interessato al lavoro	1,8	0,0	1,4
Altri motivi	10,0	17,6	11,7
Totale	100,0	100,0	100,0
Totale			
Scoraggiamento	22,0	22,5	22,1
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	17,8	22,4	19,0
Motivi familiari	29,4	14,3	25,5
Salute o invalidità	4,5	6,6	5,1
Studio o formazione professionale	18,6	16,2	18,0
Non è interessato al lavoro	1,5	4,3	2,2
Altri motivi	6,2	13,6	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.13 – Neet inattivi (15-29 anni) per motivo dell’inattività e ripartizione – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Scoraggiamento	50.220	32.576	259.761	342.556	12,9	15,7	32,1	24,4
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	62.942	34.528	163.521	260.991	16,2	16,6	20,2	18,6
Motivi familiari	129.819	64.086	165.772	359.678	33,3	30,9	20,5	25,6
Salute o invalidità	30.507	13.723	42.463	86.693	7,8	6,6	5,2	6,2
Studio o formazione professionale	65.073	37.374	96.748	199.194	16,7	18,0	12,0	14,2
Non è interessato al lavoro	12.783	7.160	37.318	57.261	3,3	3,4	4,6	4,1
Altri motivi	38.342	18.145	43.650	100.137	9,8	8,7	5,4	7,1
Totale	389.686	207.592	809.232	1.406.510	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.4 I Neet per durata della non occupazione

In questo paragrafo si considerano complessivamente i Neet disoccupati e inattivi per durata della non occupazione, definita come il periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana di riferimento.

I Neet non occupati da sei mesi e oltre sono persone svantaggiate perché non hanno “un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi”⁹.

In Umbria i Neet privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi sono 21 mila, pari all’84,1% del totale, quota inferiore di quasi due punti rispetto alla media delle regioni del Centro (85,8%) (tavola 1.14).

La quota più alta di giovani che non lavorano da oltre sei mesi si registra nella provincia di Perugia (86,2%).

Tavola 1.14 – Neet (15-29 anni) privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi in Umbria per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Perugia	2.577	7.376	8.709	16.085	18.662	13,8	39,5	46,7	86,2	100,0
Terni	1.367	2.572	2.214	4.785	6.152	22,2	41,8	36,0	77,8	100,0
UMBRIA	3.944	9.947	10.922	20.870	24.814	15,9	40,1	44,0	84,1	100,0
Nord	118.648	291.198	328.925	620.123	738.770	16,1	39,4	44,5	83,9	100,0
Centro	54.029	145.215	180.037	325.252	379.281	14,2	38,3	47,5	85,8	100,0
Mezzogiorno	133.708	524.221	658.760	1.182.981	1.316.689	10,2	39,8	50,0	89,8	100,0
ITALIA	306.384	960.634	1.167.722	2.128.356	2.434.740	12,6	39,5	48,0	87,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.5 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali

È necessario stimare, anche al fine di valutare le risorse necessarie per realizzare in Umbria il programma “Garanzia ai giovani”, quanta parte dei giovani Neet sia effettivamente interessata a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio. Infatti, occorre osservare che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano) piuttosto che per le ragioni, volontarie o involontarie, per cui risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie o temporanee¹⁰.

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità e la loro propensione al lavoro.

Se si utilizza il criterio della disponibilità al lavoro per stimare quale sia il bacino potenziale dei Neet da attivare, la componente dei disoccupati (12 mila unità) è sicuramente la più interessata all’offerta di “Youth Guarantee”, dal momento che cerca attivamente un’occupazione ed è disponibile a lavorare immediatamente.

⁹ Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008. La nozione di lavoratore “privo di un impiego regolarmente retribuito” è stata definita dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 marzo 2013. In sintesi – in conformità al decreto e ai chiarimenti ministeriali – deve essere qualificata priva di impiego regolarmente retribuito la persona che, nel periodo considerato:

- non ha svolto attività lavorativa in attuazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata pari o superiore a sei mesi;
- né ha svolto attività lavorativa autonoma (compresa la collaborazione coordinata e continuativa e a progetto) dalla quale derivi un reddito pari o superiore al reddito minimo personale annuale escluso da imposizione fiscale.

Si osservi che la situazione di “privo di impiego regolarmente retribuito” prescinde dall’eventuale stato di disoccupazione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181; pertanto non è necessaria la previa registrazione della persona presso il centro per l’impiego.

¹⁰ Cfr. Roberto Ciccimessere, Leopoldo Mondauto, Marco Manieri e Antonella Marsala, *Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano. Caratteristiche e cause del fenomeno e analisi delle politiche per contenerlo e ridurlo*, Italia Lavoro, 2011.

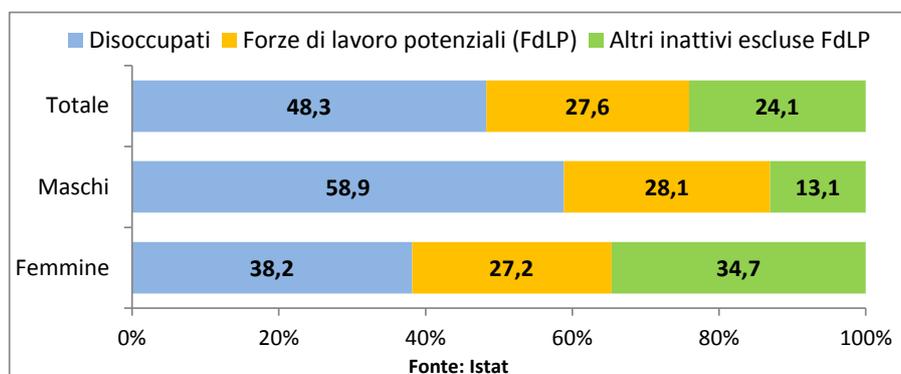
Per quanto riguarda i Neet inattivi, è possibile “misurare” il loro grado di attaccamento al lavoro segmentando l’intera platea tra forze di lavoro potenziali (FdLP) e altri inattivi (escluse le FdLP).

Le forze di lavoro potenziali sono costituite prevalentemente dagli inattivi che non cercano attivamente un’occupazione, ma sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l’occasione, e da coloro che cercano attivamente un’occupazione ma non sono disponibili immediatamente a lavorare¹¹. Hanno una propensione al lavoro non molto diversa da quella dei disoccupati, si considerano esse stesse in quella condizione anche se non cercano attivamente perché scoraggiate o perché, nelle aree meridionali dove sono più presenti, non conviene farlo, dal momento che altri canali di ricerca del lavoro basati su amicizie e conoscenze sono più efficaci. È altamente probabile che una quota importante delle FdLP, soprattutto nel Mezzogiorno, sia occupata in attività non regolari¹².

Se si disaggrega in questo modo l’intera platea dei giovani Neet residenti in Umbria, i “veri” inattivi, probabilmente scarsamente interessati a trovare un lavoro, non sono più il 51,7%, ma solo il 24,1% (circa 6 mila unità), dal momento che la restante quota è costituita dalle FdLP (27,6%) e dai disoccupati (48,3%) (figura 1.17 e tavola 1.15).

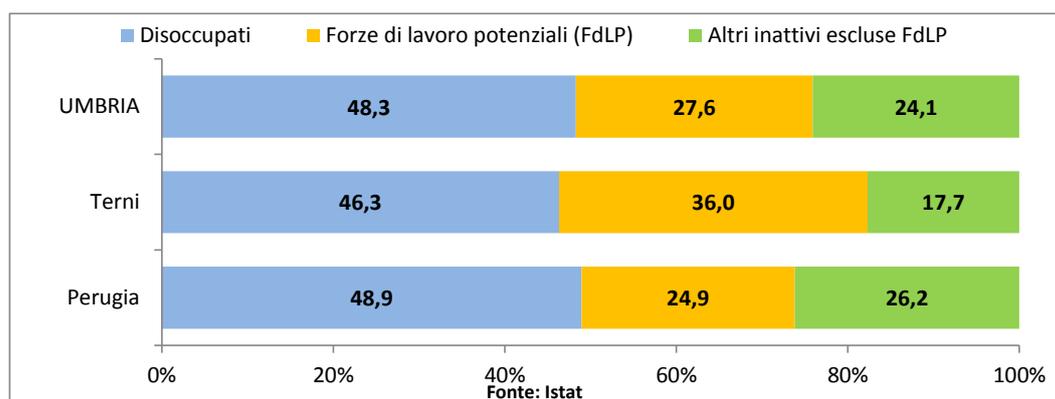
La riduzione dell’area dell’inattività è molto meno accentuata per le donne, dal momento che permane una quota consistente di non disponibili a lavorare, in gran parte casalinghe, pari al 34,7% (13,1% tra i maschi).

Figura 1.17 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



La provincia con la maggiore quota di Neet nella condizione di forze di lavoro potenziali è Terni (36%), quella con la maggiore percentuale di disoccupati è Perugia (47,1%), nella quale si registra anche la più elevata percentuale di non disponibili a lavorare (26,2%) (figura 1.18).

Figura 1.18 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)



¹¹ I giovani Neet inattivi che cercano attivamente un’occupazione, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente, sono meno di mille, pari al 3% del totale. Questo gruppo ha un tasso di transizione verso l’occupazione dopo un anno superiore a quello dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano un’occupazione. Per queste ragioni è compreso fra i Neet disponibili a lavorare, perché la loro indisponibilità a lavorare è solo transitoria mentre la loro propensione al lavoro è molto alta. Cfr. Roberto Cicciomessere e Marianna Cosseddu, *Gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, Italia Lavoro, 2012, p. 79.

¹² Cfr. Roberto Cicciomessere e Leopoldo Mondauto, *Le criticità del mercato del lavoro meridionale osservate attraverso le nuove misure delle forze di lavoro potenziali*, Italia Lavoro, Collana “Approfondimenti”, 2013.

Tavola 1.15 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per condizione professionale, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
Femmine	4.834	3.445	4.390	12.668	38,2	27,2	34,7	100,0
Maschi	7.150	3.410	1.586	12.146	58,9	28,1	13,1	100,0
Perugia	9.133	4.642	4.886	18.662	48,9	24,9	26,2	100,0
Terni	2.851	2.212	1.089	6.152	46,3	36,0	17,7	100,0
UMBRIA	11.984	6.855	5.975	24.814	48,3	27,6	24,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il bacino potenziale dei giovani Neet residenti in Umbria effettivamente interessati a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio potrebbe ridursi da 25 mila a circa 19 mila unità, se si prendessero in considerazione solo i disoccupati e le forze di lavoro potenziali, con una riduzione di un quarto (-24,1%) (tavola 1.16).

Occorre osservare a questo proposito che il programma *Youth Guarantee* deve garantire, in alternativa a un'offerta di lavoro, un'offerta di proseguimento degli studi (o della formazione professionale) che potrebbe interessare anche i giovani non disponibili a lavorare, in particolare quelli con i più bassi livelli d'istruzione.

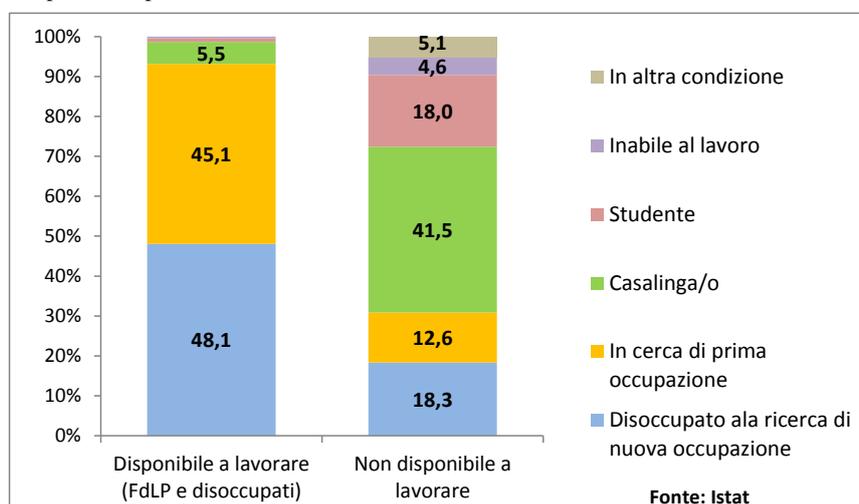
Tavola 1.16 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per condizione professionale, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Neet			Neet (solo disoccupati e FdLP)			Differenza percentuale		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Perugia	9.654	9.008	18.662	6.207	7.568	13.776	-35,7	-16,0	-26,2
Terni	3.014	3.139	6.152	2.071	2.992	5.063	-31,3	-4,7	-17,7
UMBRIA	12.668	12.146	24.814	8.278	10.561	18.839	-34,7	-13,1	-24,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Profonde sono le differenze che si possono osservare analizzando la condizione autopercepita dei Neet disponibili (19 mila) e non disponibili a lavorare (6 mila). La condizione autopercepita dei giovani disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) è facilmente riassumibile: il 48,1% ritiene di essere nella condizione di disoccupato alla ricerca di nuova occupazione, il 45,1% si considera disoccupato, ma alla ricerca di prima occupazione e solo il 5,5% si dichiara casalinga/o (figura 1.20). Il profilo dei giovani Neet non disponibili a lavorare è del tutto diverso: si considerano inoccupati e disoccupati rispettivamente il 18,3% e il 12,6%, ma la grande maggioranza si divide fra chi si autopercepisce come casalinga/o (41,5%), studente (18%) o come inabile al lavoro (4,6%).

Figura 1.20 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria disponibili e non disponibili a lavorare per condizione autopercepita – Anno 2013 (composizione percentuale)



1.5 I Neet e i servizi per il lavoro

La percentuale di giovani Neet residenti in Umbria che ha avuto almeno un contatto con i centri pubblici per l'impiego è mediamente pari al 51,9%, con quote superiori di oltre 20 punti percentuali per gli uomini (62,3%) rispetto alle donne (41,9%) (figura 1.21 e tavola 1.21). Il gap di genere nel ricorso ai Cpi nella media delle regioni del Centro (8 punti) è nettamente inferiore a quello dell'Umbria.

Il valore medio regionale dei giovani Neet dell'Umbria che hanno frequentato un Cpi è allineato a quello che si osserva nella media delle regioni del Centro (52%).

Utilizzano maggiormente i centri per l'impiego i giovani Neet della provincia di Terni (57,5%) rispetto a quelli della provincia di Perugia (50%). Particolarmente elevato è il gap di genere nella provincia di Terni nella quale raggiunge i 29 punti percentuali.

Figura 1.21 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria (e nelle ripartizioni) che hanno avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2013 (valori percentuali)

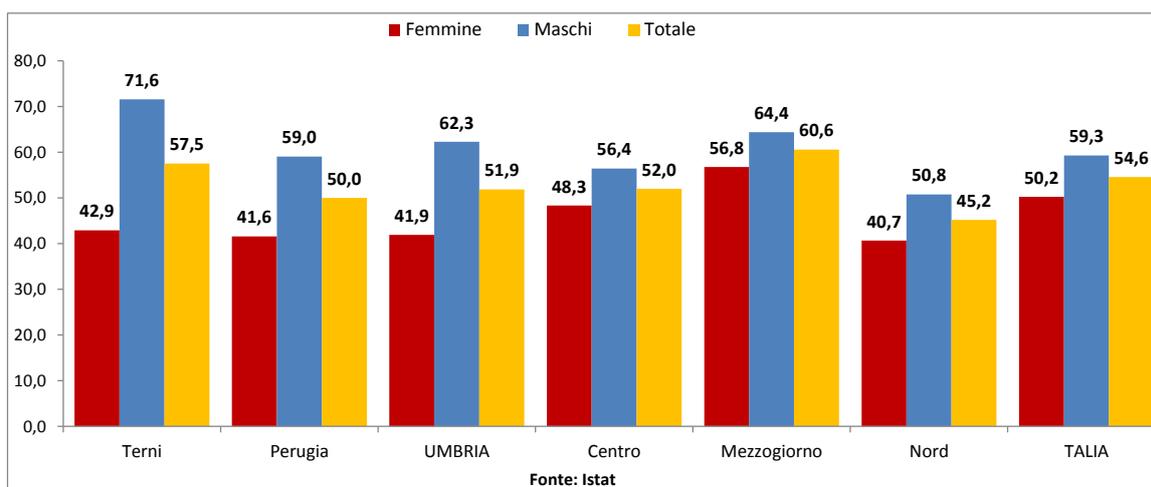


Tavola 1.17 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria che hanno avuto o non avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)
Valori assoluti									
Perugia	4.014	5.558	9.654	5.318	3.690	9.008	9.331	9.248	18.662
Terni	1.292	1.625	3.014	2.246	..	3.139	3.538	2.518	6.152
UMBRIA	5.306	7.183	12.668	7.564	4.583	12.146	12.870	11.766	24.814
Composizione percentuale									
Perugia	41,6	57,6	100,0	59,0	41,0	100,0	50,0	49,6	100,0
Terni	42,9	53,9	100,0	71,6	28,4	100,0	57,5	40,9	100,0
UMBRIA	41,9	56,7	100,0	62,3	37,7	100,0	51,9	47,4	100,0

(a) Il totale non è pari esattamente alla somma dei valori delle due colonne precedenti perché sono state omesse le risposte "non so".

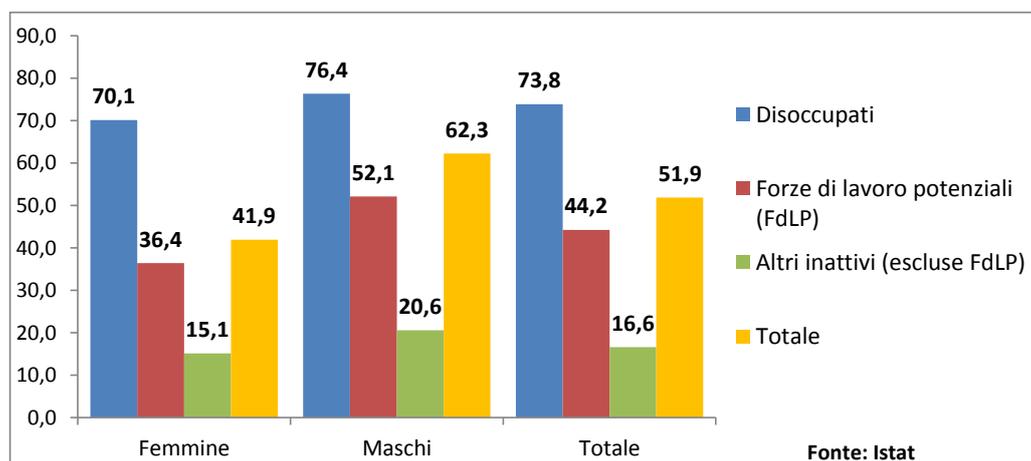
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Che il 52% del target del programma *Youth Guarantee* in Umbria si sia recato almeno una volta presso un centro per l'impiego è una evidenza che ha una conseguenza operativa importante: oltre la metà dei Neet umbri è probabilmente già registrata nei sistemi informatici delle Province (SIL) con una scheda anagrafico-professionale e quindi può essere coinvolta più agevolmente nel programma YG.

Ma se si segmenta l'intera popolazione di Neet in tre gruppi secondo la condizione professionale a sei modalità, emergono altre importanti evidenze. La quota di Neet disoccupati che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego sale al 73,8%, con valori più elevati per gli uomini (76,4%) e più bassi per le donne (70,1%) (figura 1.22). Sono giovani che cercano attivamente un'occupazione e di conseguenza non sorprende che più di tre quarti siano ricorsi a un Cpi, anche solo per sottoscrivere la DID.

Anche la quota di Neet che fanno parte delle forze di lavoro potenziali – costituite in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un’occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente – che ha avuto almeno un contatto con un Cpi (44,2%, con valori più alti per gli uomini: 52,2%) mostra una propensione al lavoro importante. Viceversa, la quota di Neet inattivi non disponibili a lavorare che ha frequentato almeno una volta un centro per l’impiego (16,6%) è modesta e solleva l’interrogativo sull’opportunità di comprendere tutto questo gruppo di Neet nel target delle persone da attivare con la Garanzia ai giovani, questione sviluppata più ampiamente nel capitolo successivo.

Figura 1.22 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l’impiego per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (incidenza percentuale)



Mentre il 52% dei Neet dell’Umbria si è rivolto a un centro per l’impiego pubblico, il 19,7%, pari a circa 5 mila giovani, ha avuto, negli ultimi sei mesi, un contatto con un’agenzia del lavoro privata (24,6% i maschi e 15% le femmine) (tavola 1.18). Tale quota è molto superiore a quella che si osserva nella media delle regioni del Centro (11,3%).

Tavola 1.18 – Neet (15-29 anni) che negli ultimi 6 mesi hanno avuto contatti con un’agenzia del lavoro per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Piemonte	22.281	23.640	45.921	30,2	36,9	33,3
Valle d’Aosta	14,0	19,9	17,0
Lombardia	29.208	46.755	75.964	21,5	37,0	29,0
Trentino-Alto Adige	1.450	2.504	3.954	10,8	27,7	17,6
Veneto	14.835	15.906	30.741	18,1	33,2	23,7
Friuli-Venezia Giulia	2.769	4.312	7.081	17,6	36,5	25,7
Liguria	1.690	3.157	4.846	8,5	13,6	11,3
Emilia-Romagna	14.123	16.380	30.503	21,9	34,4	27,2
Toscana	6.673	7.170	13.843	12,0	16,3	13,9
Umbria	1.894	2.989	4.884	15,0	24,6	19,7
Marche	2.990	4.624	7.614	11,7	21,7	16,3
Lazio	8.121	8.480	16.601	7,2	8,9	8,0
Abruzzo	2.852	5.308	8.160	11,6	21,5	16,6
Molise	..	1.147	1.719	7,8	14,7	11,4
Campania	9.888	11.825	21.713	4,8	6,0	5,4
Puglia	7.415	9.575	16.990	6,1	7,9	7,0
Basilicata	..	1.258	1.979	4,8	7,5	6,2
Calabria	2.803	3.218	6.021	4,5	4,7	4,6
Sicilia	4.137	6.092	10.229	2,2	3,4	2,8
Sardegna	2.164	2.874	5.038	5,6	6,7	6,2
<i>Nord</i>	86.595	112.999	199.594	21,3	34,1	27,0
<i>Centro</i>	19.679	23.263	42.942	9,5	13,5	11,3
<i>Mezzogiorno</i>	30.552	41.296	71.848	4,6	6,3	5,5
ITALIA	136.826	177.559	314.385	10,7	15,3	12,9

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

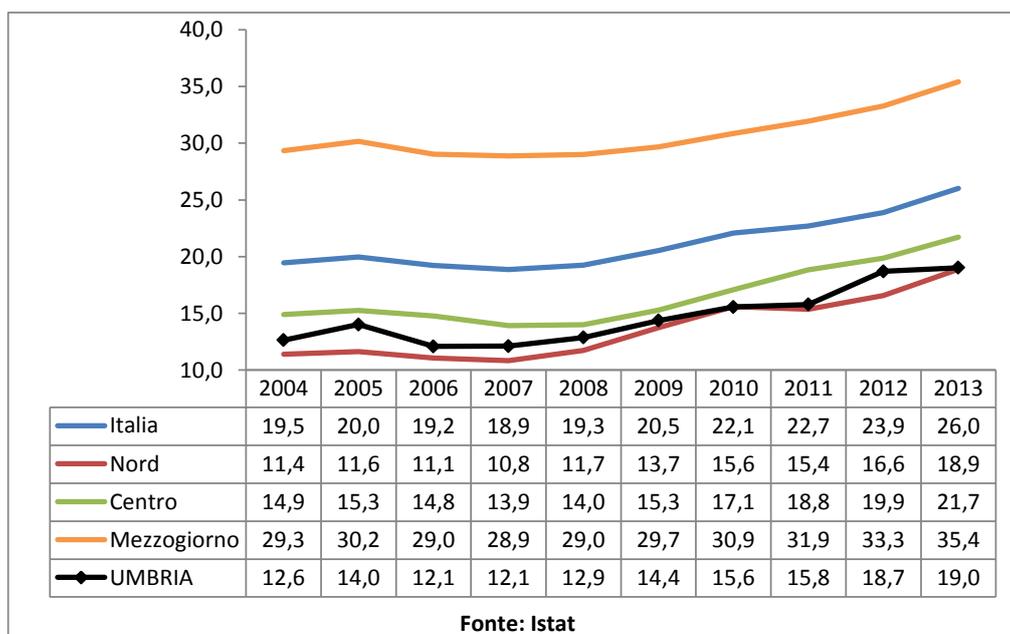
1.6 Le dinamiche del tasso di Neet

Come si può osservare nel grafico successivo, il tasso di Neet in Umbria subisce una modesta flessione dal 2005 al 2006, mentre a partire dal 2008 aumenta ininterrottamente fino al 2013 per effetto della crisi (quasi sette punti) (figura 1.23).

Complessivamente dal 2004 al 2013 il tasso di Neet in Umbria aumenta di quasi sei punti percentuali, variazione che è inferiore di meno di un punto a quella che si registra nella media del Centro.

In valori assoluti, il numero di Neet 15-29enni residenti in Umbria aumenta da 17 mila unità del 2004 a 25 mila del 2013 (+7,5 mila unità, pari a un incremento del 43,5%).

Figura 1.23 – Tasso di Neet (15-29 anni) residenti in Umbria e nelle ripartizioni – Anni 2004-2013 (valori percentuali)



2. La segmentazione della platea dei Neet 15-29enni per gruppi omogenei

2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della Garanzia per i giovani

È possibile segmentare la platea complessiva dei giovani Neet dell'Umbria in gruppi omogenei e prioritari basati su quattro variabili:

- l'età (minorenni e maggiorenni), che delimita per gli adolescenti le opportunità di lavoro che possono essere loro offerte;
- il titolo di studio, che fornisce una prima misura dell'occupabilità, in particolare per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi;
- la condizione professionale (disoccupati, inattivi disponibili a lavorare, inattivi non disponibili a lavorare), che misura l'attaccamento al lavoro, la propensione a essere attivati e la probabilità che si rechino a un Cpi per l'offerta di YG;
- la durata della disoccupazione e dell'inattività, che misura la difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro. Sono stati esclusi gli inattivi che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa.

Sulla base di queste quattro variabili è possibile definire i seguenti cinque target prioritari e minimi a cui offrire la Garanzia, caratterizzati da maggiore criticità nell'inserimento, con particolare riguardo per la componente degli inattivi, che tengono conto anche delle altre evidenze emerse nei capitoli precedenti e delle diverse misure di politica del lavoro di cui possono essere destinatari (*tavola 2.1*).

- Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media: valore statisticamente non significativo.
- Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 2,3 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età. È un gruppo composto in maggioranza da donne (80%).
Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto loro prevalentemente un percorso d'istruzione o di formazione e d'insegnamento dell'italiano per gli stranieri.
Anche i giovani Neet che fanno parte di questo gruppo sono difficilmente rintracciabili, dal momento che solo il 13,1% si è recato almeno una volta presso un Cpi (*figura 2.1*). In ogni caso, sono riconoscibili e distinguibili dal gruppo successivo, perché non hanno cercato attivamente un'occupazione.
- Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 4,3 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.
È un gruppo composto in maggioranza da donne (60,2%), che ha una forte propensione al lavoro, dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali, ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare.
A questo gruppo possono essere offerte tutte le misure di politica attiva del lavoro previste dal programma "Garanzia ai giovani". La metà dei giovani Neet di questo gruppo ha preso contatto con un Cpi (51,4%) (*figura 2.1*).
- Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi: valore statisticamente non significativo.
- Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi: 5,2 mila.
Questi giovani, disoccupati e FdLP che non trovano un lavoro da almeno sei mesi, rappresentano la quota dei Neet diplomati e laureati (istruzione terziaria) con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo, probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche. Il 72,3% di questi giovani Neet probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei centri per l'impiego, dal momento che vi ha fatto ricorso almeno una volta (*figura 2.1*).

Complessivamente i giovani Neet residenti in Umbria che fanno parte dei cinque gruppi prioritari sono **13 mila**, pari al 52,6% del totale dei Neet.

Tavola 2.1 – Gruppi prioritari di giovani Neet residenti in Umbria per caratteristiche, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

Caratteristiche		Femmine	Maschi	Perugia	Terni	UMBRIA
Valori assoluti						
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media
2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	1.878	..	2.038	..	2.346
3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	2.574	1.704	3.237	1.042	4.279
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	1.802	3.377	3.863	1.317	5.179
Totale		6.703	6.347	10.211	2.840	13.051
Composizione percentuale						
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	56,7	43,3	83,0	17,0	100,0
2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	80,0	20,0	86,9	13,1	100,0
3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	60,2	39,8	75,7	24,3	100,0
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	24,7	75,3	87,8	12,2	100,0
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	34,8	65,2	74,6	25,4	100,0
Totale		51,4	48,6	78,2	21,8	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet 15-29enni sono così costituiti (*tavola 2.2*):

6. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore (4-5 anni): 5,4 mila, in maggioranza maschi (58,8%). Questi giovani inoccupati che non hanno alcuna precedente esperienza lavorativa possono avere difficoltà a trovare un lavoro sia perché privi di esperienza, sia a causa della crisi occupazionale che penalizza i nuovi entranti nel mercato del lavoro. Il 49,3% dei giovani Neet di questo gruppo hanno preso contatto con un Cpi (*figura 2.1*).
7. Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi: 3,1 mila unità, in maggioranza uomini (52,8%). Il più alto livello d'istruzione rispetto al gruppo precedente avrebbe dovuto facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, ma la perdurante crisi economica e occupazionale costituirà ancora un ostacolo non facile da superare. Il 77,4% dei giovani di questo gruppo ha preso contatto nel passato con un Cpi (*figura 2.1*).
8. Inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea. È un gruppo composto da **3,2 mila** Neet inattivi che non fanno parte delle forze di lavoro potenziali e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare (70% donne). È ragionevole prevedere che solo una modesta quota di loro si rechi presso un Cpi per l'offerta YG. È il gruppo con la minore propensione al lavoro e poco più di un quarto dei giovani Neet che ne fa parte ha preso contatto con un centro pubblico per l'impiego (21,1%) (*figura 2.1*). A parte il probabile scarso interesse all'offerta di *Youth Guarantee*, sono giovani non facilmente ritracciabili.

Tavola 2.2 – Gruppi di giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per caratteristiche e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

Caratteristiche		Femmine	Maschi	Perugia	Terni	UMBRIA
Valori assoluti						
6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	2.223	3.172	3.958	1.437	5.395
7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	1.479	1.658	1.968	1.169	3.137
8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	2.262	..	2.525	..	3.231
Totale		5.965	5.799	8.451	3.313	11.763
Composizione percentuale						
6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	41,2	58,8	73,4	26,6	100,0
7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	47,2	52,8	62,7	37,3	100,0
8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	70,0	30,0	78,1	21,9	100,0
Totale		50,7	49,3	71,8	28,2	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Complessivamente i giovani Neet residenti in Umbria che fanno parte dei tre gruppi non prioritari sono **12 mila**, pari al 47,4% del totale dei Neet.

Nella tabella successiva è riportato il raccordo fra i target indicati dal Ministero del lavoro (fondo azzurro) nel piano di attuazione della Garanzia per i giovani¹³ e i target prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) individuati in questo documento (tavola 2.3).

Tavola 2.3 – Raccordo fra i target del Ministero del lavoro (fondo azzurro) e gruppi prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) – Anno 2013 (valori assoluti)

Target	Totale	Gruppi prioritari e non prioritari	Totale
1. Giovani che si registrano come inoccupati o disoccupati non all'interno di un percorso di istruzione o formazione	11.984	1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	..
1.1 Senza qualifica o diploma	2.269	3 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	4.279
1.2 Con qualifica, diploma o laurea	9.714		
2. Giovani non occupati che abbandonano precocemente un percorso di istruzione o formazione e non si registrano come disoccupati o inoccupati, ma cercano lavoro (sia pure non attivamente) o sono disponibili a lavorare	5.669	4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	..
2.1 Senza diploma o qualifica	2.051	5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	5.179
2.2 Con diploma o qualifica	3.618	6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	5.395
Totale target 1 e 2	17.653		
3. Forze di lavoro potenziali (FdLP) con laurea	1.186		
4. Minorenni (15-17 anni) che non cercano e non sono disponibili a lavorare con al massimo la licenza media	..	7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	3.137
Totale target 3 e 4	1.584		
Totale target 1, 2, 3 e 4	19.237		19.237
5. Maggiorenni (18-29 anni) che non cercano e non sono disponibili a lavorare con al massimo la licenza media	2.346	8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	3.231
6. Giovani (15-29 anni) che non cercano e non sono disponibili a lavorare con qualifica, diploma o laurea	3.231	2 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	2.346
Totale target 5 e 6	5.577		5.577
Totale Neet	24.814		24.814

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi

L'informazione sulla quota dei giovani Neet che, per ciascuno degli otto gruppi, ha avuto un contatto con un centro per l'impiego fornisce molte utili indicazioni operative per l'erogazione delle politiche del lavoro.

Innanzitutto, consente di valutare la reperibilità di questi giovani, dal momento che è alta la probabilità che la scheda anagrafico-professionale di coloro che si sono già recati presso un Cpi sia già inserita nel sistema informativo regionale.

Secondariamente, indica anche la propensione al lavoro e di conseguenza la probabilità che i giovani accolgano l'offerta della "garanzia" e si rechino agli *Youth Corner*.

Nel grafico successivo sono riportate le quote di giovani Neet residenti in Umbria di ciascun gruppo che nel passato sono ricorsi ai servizi pubblici per l'impiego (figura 2.1).

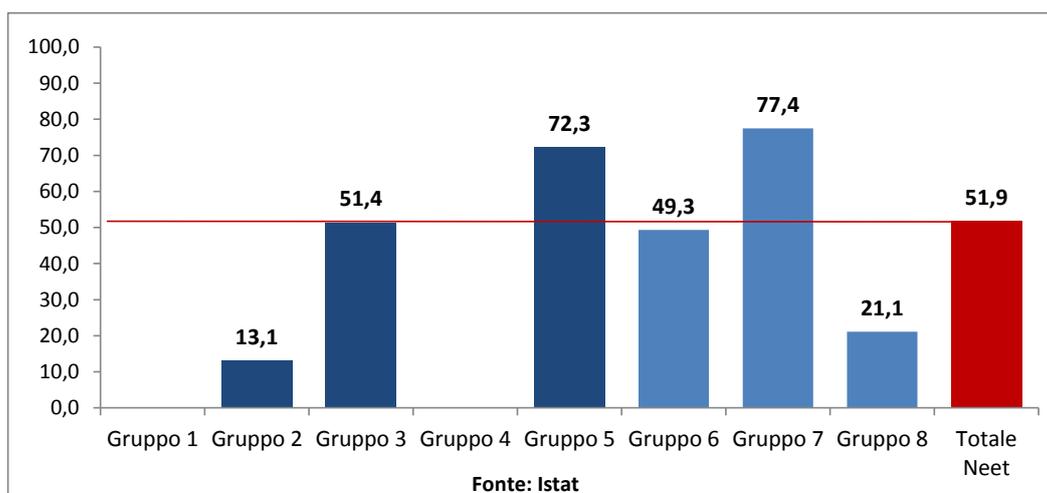
I gruppi di Neet con minore familiarità con i servizi per l'impiego sono il secondo e l'ultimo.

¹³ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, 2013, p.6.

Il gruppo 2 di Neet – maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare – hanno scarsa familiarità con i centri per l’impiego, dal momento che solo il 13,1% è stato in contatto con un Cpi, mentre tale percentuale sale fino al 77,4% per il gruppo 7. Questo fenomeno mostra che i Cpi hanno molte difficoltà ad avvicinare i giovani di questo gruppo e suggerisce la necessità d’individuare soggetti diversi dai centri per l’impiego; probabilmente gli stessi uffici per l’orientamento delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, che possono fungere da punto di partenza per il rilascio della “garanzia”.

Anche la quota di Neet del gruppo 8, costituito da inattivi diplomati o laureati non disponibili a lavorare, che ha avuto un contatto con un Cpi, è modesta (21,1%) e al di sotto della media di tutti gli otto gruppi (51,9%). È una evidenza attesa, dal momento che i giovani di questo gruppo dichiarano espressamente che non sarebbero disponibili a lavorare se si presentasse l’occasione. È probabile, di conseguenza, che l’offerta YG possa interessare poco più di un terzo di questi giovani (il 36,4% si considera disoccupato).

Figura 2.1 – Gruppi di giovani Neet (15-29 anni) residenti in Umbria per contatto con un centro pubblico per l’impiego – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



2.3 I gruppi di Neet e i servizi pubblici e privati per il lavoro

La nuova disciplina del mercato del lavoro introdotta con la riforma Biagi e le sue successive modifiche individua nella cooperazione tra servizi pubblici e privati, secondo i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, il punto di forza che può rendere più efficaci i processi e gli strumenti per l’incontro fra la domanda e l’offerta di lavoro.

È basata sulla concezione di un mercato del lavoro libero e flessibile in cui sia garantita l’effettiva libertà all’utente, sia lavoratore sia datore di lavoro, nella scelta dell’intermediario pubblico o privato.

Di conseguenza i soggetti pubblici e privati autorizzati all’intermediazione oppure accreditati a erogare i servizi per il lavoro che possono essere coinvolti nella gestione del programma “Garanzia ai giovani” sono molto numerosi: oltre 8 mila in Italia, dei quali solo 93 in Umbria (tavola 2.5).

Il punto di partenza per il rilascio della “garanzia” a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un centro per l’impiego e, per i Neet in uscita dal sistema d’istruzione non registrati presso un Cpi, gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi.

Gli addetti in Italia dei complessivi 556 centri per l’impiego sono nel 2012 circa 8,7 mila, dei quali 6,3 mila impiegati nei *front office*. Di conseguenza, il numero medio dei Neet 15-29enni complessivi dei cinque gruppi (anno 2013) per addetto è pari a 166, rapporto che sale a 194:1 nel Mezzogiorno e scende a 108:1 nel Centro e a 163:1 nel Nord (figura 2.2 e tavola 2.4). Se si prende in considerazione la platea complessiva dei Neet, il numero medio di giovani per addetto in Italia sale a 279.

In Umbria il numero medio di Neet dei cinque gruppi prioritari per addetto è pari a 92, valore inferiore alla media delle regioni del Centro (108:1). Se si prende in considerazione tutta la platea dei 25 mila Neet, il rapporto sale a 175 giovani per addetto. Se si ipotizza che gli addetti dei Cpi dell’Umbria destinati a gestire, direttamente e indirettamente, gli *Youth Corner* siano il 30% del totale, il numero medio di Neet dei 5 gruppi per addetto sale ulteriormente a 306.

La provincia con il rapporto più alto fra giovani Neet dei cinque gruppi e addetti è quella di Terni (135:1), mentre a Perugia il rapporto è 84:1.

Figura 2.2 – Giovani Neet (15-29 anni) medi per addetto in Umbria per provincia e nelle ripartizioni – Anni 2013 (Neet) e 2012 (operatori) (valori percentuali)

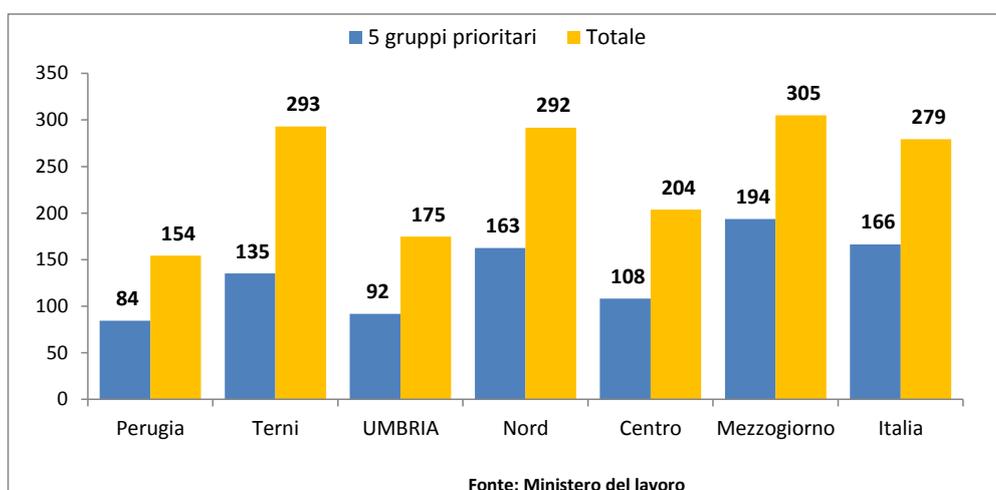


Tavola 2.4 – Centri pubblici per l'impiego in Umbria per provincia e nelle ripartizioni e Neet (15-29 anni) medi per addetto – Anni 2013 (Neet) e 2012 (operatori) (valori assoluti e percentuali)

	Centri per l'impiego	Addetti totale	Di cui front office	Neet complessivi 5 gruppi prioritari (migliaia)	Neet medi per addetto (5 gruppi)	Neet medi per addetto (5 gruppi) (30%)	Neet complessivi	Neet medi per addetto
Perugia	3	121	113	10.211	84	281	18.662	154
Terni	2	21	21	2.840	135	451	6.152	293
UMBRIA	5	142	134	13.051	92	306	24.814	175
<i>Nord</i>	<i>236</i>	<i>2.534</i>	<i>1.988</i>	<i>412.046</i>	163	542	<i>738.770</i>	292
<i>Centro</i>	<i>96</i>	<i>1.862</i>	<i>1.503</i>	<i>201.272</i>	108	360	<i>379.281</i>	204
<i>Mezzogiorno</i>	<i>224</i>	<i>4.317</i>	<i>2.764</i>	<i>835.976</i>	194	645	<i>1.316.689</i>	305
Italia	556	8.713	6.255	1.449.294	166	554	2.434.740	279

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nella tabelle successive sono riportate tutte le tipologie dei “servizi competenti” pubblici e privati autorizzati all’intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e accreditati dalle Regioni per l’erogazione delle politiche del lavoro, con l’indicazione delle sedi operative in Umbria e nelle tre ripartizioni (tavola 2.5).

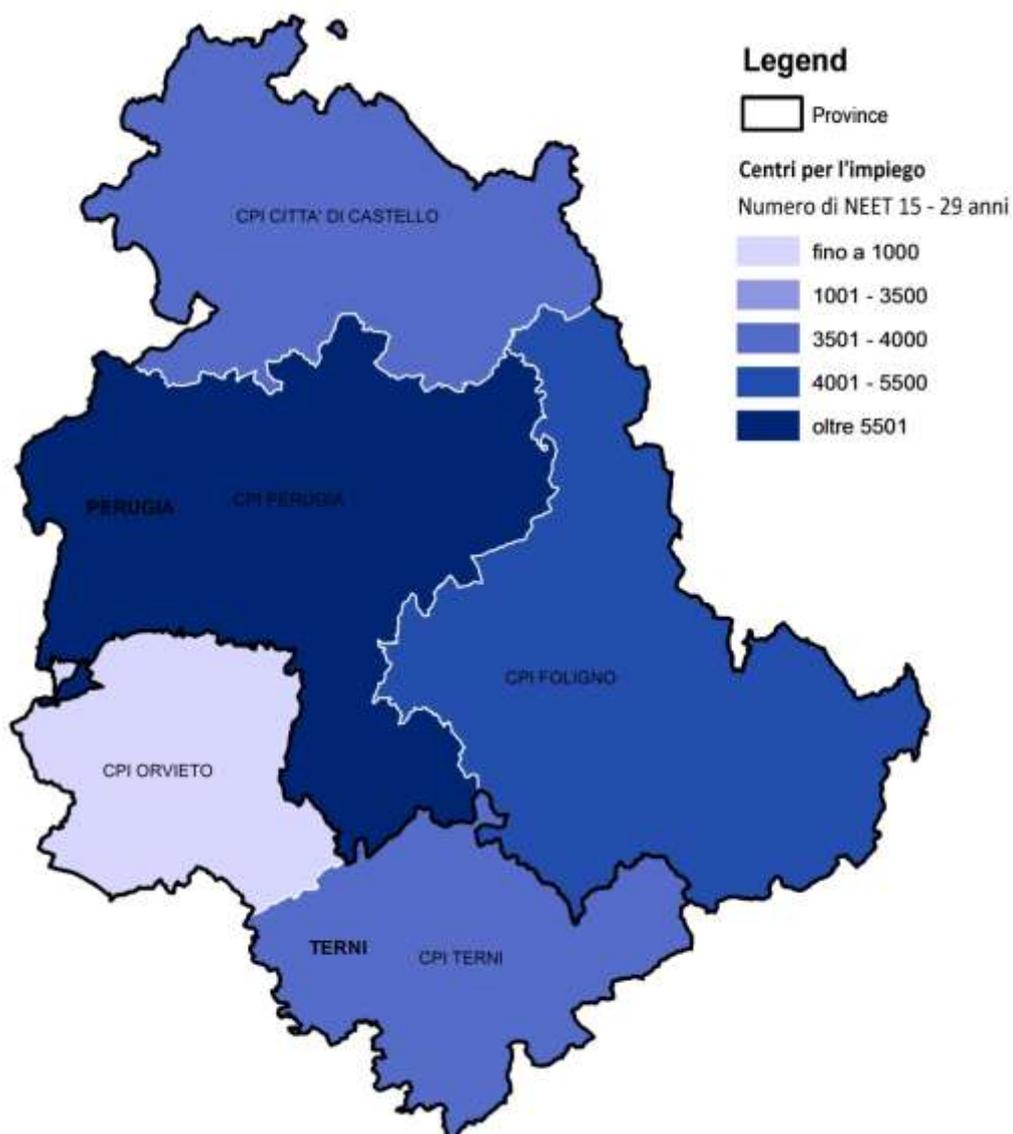
Tavola 2.5 – Servizi competenti per tipologia in Umbria e nelle ripartizioni (sedi operative autorizzate ex d.lgs. 276/03 al 31 marzo 2014)

	Nord	Centro	di cui Umbria	Mezzogiorno	ITALIA
Centri pubblici per l'impiego	236	96	5	224	556
Agenzie di somministrazione di lavoro di tipo «generalista»	1.786	445	32	269	2.500
Agenzie di somministrazione specialista	9	3		2	14
Agenzie di intermediazione	51	22	4	27	100
Associazioni dei datori di lavoro	39	13	1	35	87
Associazioni dei lavoratori	1	9		10	20
Associazioni per la tutela della disabilità	49	26	2	37	112
Associazioni senza fini di lucro	21	23	2	88	132
Camere di commercio	1	1		-	2
Comuni	10	10		56	76
Comunità montane	-	-		1	1
Consulenti del lavoro	1.009	481	37	848	2.338
Enti bilaterali	5	4		12	21
Enti di formazione	14	6		94	114
Gestori di siti internet	3	-		1	4
Istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari	275	145	7	319	739

	Nord	Centro	di cui Umbria	Mezzogiorno	ITALIA
Patronati	8	20	1	201	229
Unioni di comuni	1	3		2	6
Università private	6	12		3	21
Università pubbliche	24	18	2	23	65
Soggetti accreditati dalle Regioni*	1.398	49	-	28	1.475
Totale	4.946	1.386	93	2.280	8.612

* Sedi accreditate. Fonte: Italia Lavoro

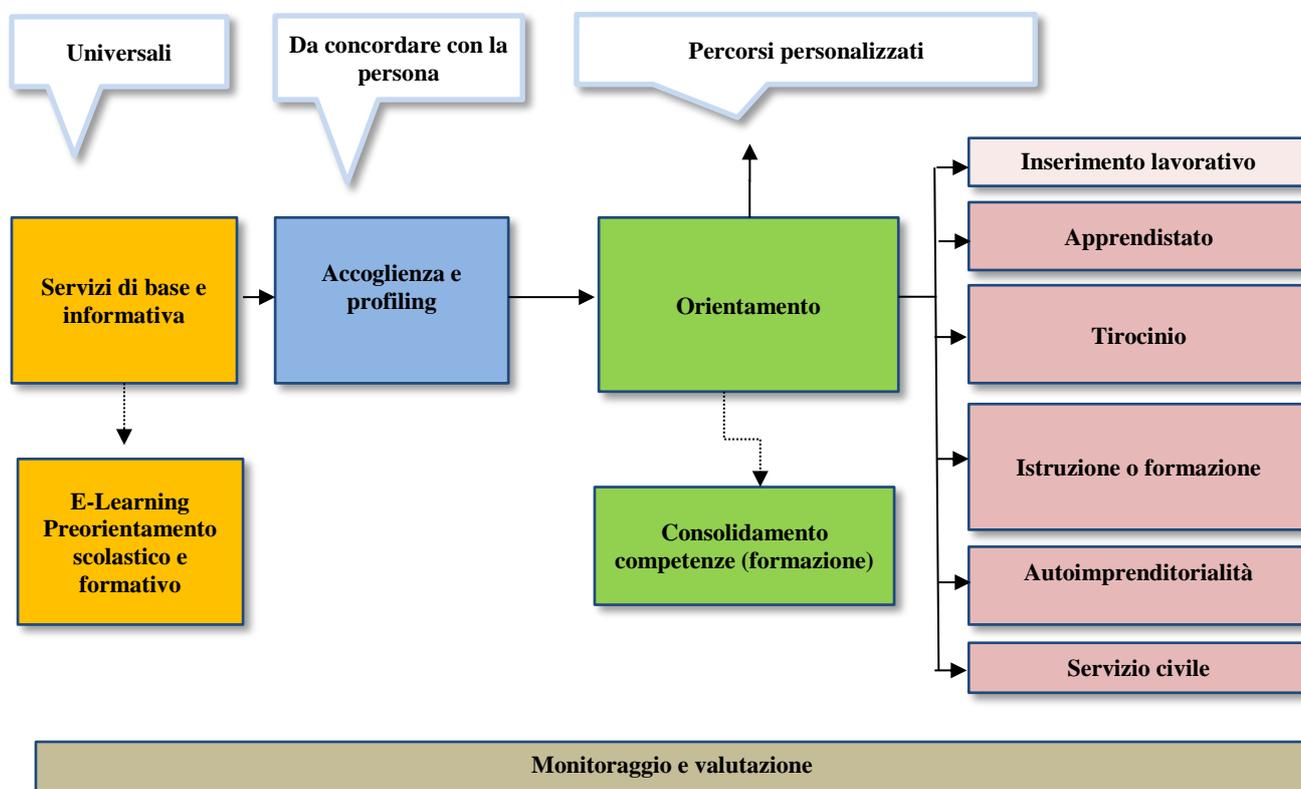
Figura 2.3 – Neet (15-29 anni) per bacino dei centri per l'impiego e provincia in Umbria (stima) – Anno 2012 (valori assoluti)



3. Le politiche del lavoro per i giovani Neet

Il quadro generale delle prestazioni che possono essere erogate ai giovani Neet dell'Umbria sulla base del programma *Youth Guarantee* (YG) è rappresentato nello schema successivo, che è ripreso in gran parte dal Piano della Struttura di missione¹⁴ (figura 4.1):

Figura 3.1 – Prestazioni rivolte ai giovani Neet nell'ambito del programma “Garanzia ai giovani”



1) I percorsi

La definizione dell'output finale dei servizi e cioè gli esiti attesi in base alla Raccomandazione europea – nei modi e nei tempi che saranno definiti dalle Linee Guida – consente di misurare il successo e l'efficacia dell'attività dei servizi competenti nell'erogazione della garanzia ai giovani.

Al giovane dovrà essere offerto, in base al percorso scolastico o professionale, sul portale dedicato al programma¹⁵ entro quattro mesi dalla registrazione uno dei seguenti percorsi di lavoro e di formazione, eventualmente incentivati con agevolazioni a favore dell'impresa che assume o del giovane che frequenta un percorso di studio o di formazione, se non già previste dalle leggi vigenti:

1. un percorso di completamento del ciclo scolastico più adatto, nel caso di un giovane tra i 15 ed i 18 anni di età che non abbia ancora terminato gli studi;
2. un corso di formazione: sono previsti voucher fino a 4.000 euro per frequentare gratuitamente corsi di durata compresa tra 50 e 200 ore fra quelli disponibili nel catalogo unico regionale;
3. un tirocinio (con indennità) collegato a incentivi all'assunzione;
4. un contratto di apprendistato;
5. un'esperienza di servizio civile (con indennità);

¹⁴ Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d.l. 76/2013), *Piano per l'attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani"*, Documento preparatorio, ottobre 2013.

¹⁵ A tal fine la Regione Umbria ricorre a "Lavoro per te", un portale già operativo per tutti i cittadini in cerca di lavoro ma che presenta delle specificità che lo rendono particolarmente adatto a supportare la YG. La registrazione deve essere realizzata collegandosi all'indirizzo: <https://lavoroperte.regione.umbria.it/MyPortal/>

6. un percorso per promuovere l'autoimprenditorialità;
7. un colloquio finalizzato all'inserimento lavorativo.

Lo stanziamento destinato all'Umbria per tali misure ammonta a più di 20 milioni di euro complessivi da utilizzarsi entro il 31 dicembre 2015.

La Regione Umbria prevede quindi che entro due mesi dall'adesione il giovane potrà ottenere un primo appuntamento con i servizi presso cui riceverà la consulenza necessaria per accedere alle politiche previste dalla Garanzia.

Il colloquio, fra le altre azioni, prevede una "*profilazione*", cioè una classificazione del giovane per stabilirne la "lontananza" dal mercato del lavoro. Tale distanza è sintetizzata in un punteggio, risultato di indicatori oggettivi che le Regioni sono tenute ad applicare e che sono uguali in tutta Italia perché stabiliti a livello nazionale. La profilazione e il corrispondente punteggio sono propedeutici all'accesso a eventuali servizi successivi e determinano l'ammontare del bonus, una sorta di dote, destinato a incentivare le imprese ad assumere, sia a tempo determinato che indeterminato, i giovani aderenti alla YG.

Sulla base del proprio percorso educativo e/o professionale, e le competenze così acquisite, il giovane potrà, insieme a operatori dedicati, sottoscrivere il cosiddetto Patto di Servizio e, se necessario, entro quattro mesi dal primo incontro potrà attraverso un colloquio più specializzato costruire un progetto personale specifico: il cosiddetto "Piano d'azione individuale" (PAI).

1. L'iscrizione a un corso d'istruzione o di formazione professionale in aula per i giovani Neet che hanno bisogno di completare la scuola dell'obbligo o di migliorare la propria qualifica dovrebbe essere incentivata con la concessione di borse di studio per i giovani che si trovano in stati di criticità economica.

È utile segnalare come la Regione Umbria, relativamente al sistema dei percorsi IeFP¹⁶, abbia recentemente approvato la l.r. 30/2013¹⁷.

2. La Regione Umbria ha previsto la costituzione di un Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale che raccoglie tutti i corsi di formazione "a mercato" offerti nell'ambito del territorio regionale e per i quali è previsto al termine il rilascio di un attestato.

Il Catalogo unico è ispirato ai principi di:

- promozione del diritto individuale di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali e informali, maturati nel corso della vita;
- sviluppo delle competenze e in generale della spendibilità degli apprendimenti comunque acquisiti sul mercato del lavoro e verso gli altri sistemi e offerte di istruzione e formazione;
- trasparenza nel mercato delle opportunità formative.

3. La Regione Umbria con d.G.R. n. 1354 del 2 dicembre 2013 ha approvato la "Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari" ai sensi dell'art. 1, l.r. 17 settembre 2013, n. 17).

Le disposizioni della direttiva costituiscono i livelli minimi di riferimento nel territorio regionale per i tirocini extracurricolari.

La direttiva disciplina in particolare le tipologie di tirocini extracurricolari, fissandone la durata massima, i limiti numerici e le modalità di attivazione. Definisce inoltre i compiti dei soggetti promotori, dei soggetti ospitanti e dei tutor, nonché i diritti e gli obblighi dei tirocinanti.

¹⁶ Istruzione e formazione professionale.

¹⁷ Nello specifico la legge prevede la possibilità, dopo il primo anno di istruzione superiore all'interno degli istituti di formazione professionale, di proseguire all'interno della scuola oppure di frequentare il secondo e il terzo anno all'interno di un organismo di formazione professionale, ce di conseguire così una qualifica fra quelle riconosciute.

Nello specifico la Regione prevede quindi l'attivazione di:

- tirocini formativi e di orientamento, finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Destinatari sono coloro che hanno conseguito un titolo di studio o una qualifica professionale nei dodici mesi precedenti l'avvio del tirocinio, secondo le procedure definite dalle singole fattispecie;
- tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro, rivolti principalmente ai disoccupati, anche in mobilità, e agli inoccupati. Tali tirocini sono attivabili anche in favore di lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione, sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali;
- tirocini estivi, finalizzati a orientare la scelta di ulteriori percorsi di studio o professionali o di lavoro, promossi a favore di giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e che sono regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico o inseriti in un percorso di formazione professionale nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione. Tali tirocini si svolgono nel periodo compreso tra la fine dell'anno scolastico e l'inizio di quello successivo.

Di particolare rilievo è la previsione della corresponsione ai tirocinanti di un'indennità di partecipazione, di almeno 300 euro, il cui ammontare può aumentare in relazione all'impegno formativo.

È opportuno segnalare come l'amministrazione abbia negli anni scorsi già operato in tale materia con l'approvazione, ad esempio, dell'avviso pubblico "W.E.L.L. (Work Experience Laureate e Laureati), che ha previsto la frequenza a work experience (indennizzate) di laureati e laureate disoccupati/e e la possibilità di accedere a incentivi occupazionali nel caso di assunzioni dei soggetti che avessero partecipato a tali percorsi.

4. La Regione Umbria, alla luce del TU del 2011, ha approvato la d.G.R. 441/2012 in materia di offerta formativa regionale per l'apprendistato. Con la definizione di tale atto la Regione Umbria ha inteso recepire le novità del d.lgs. 167/2011.

È stato quindi sottoscritto nell'aprile del 2013 un accordo con le parti sociali che interessa, in una logica di sistema, le diverse tipologie di apprendistato, con particolare riferimento agli aspetti legati alla formazione degli apprendisti. Tale accordo necessita, tuttavia, di essere pienamente implementato per poter valorizzare tutte le opportunità che contiene.

L'accordo stabilisce alcuni principi quali:

- la garanzia agli apprendisti della possibilità di accedere alle conoscenze e, in modo integrato, di conseguire le competenze necessarie per acquisire una qualifica;
- la possibilità di favorire la qualificazione delle imprese e dei soggetti dell'offerta, verso modelli pedagogici di integrazione fra apprendimenti formali e non formali;
- la valorizzazione di tutte le conoscenze, competenze, abilità acquisite dagli apprendisti nel corso della loro vita professionale e personale, attraverso la trasparenza delle attestazioni, il riconoscimento dei crediti formativi, la certificazione delle competenze e il rilascio della qualifica.

5. Possono presentare domanda per essere inseriti in un percorso di servizio civile in Italia e all'estero i giovani, di età compresa fra i 18 e i 28 anni, interessati a partecipare come volontari nei progetti attivati. Complessivamente sul territorio regionale sono stati attivati, con riferimento all'ultimo bando, 36 progetti che impiegano complessivamente 195 volontari.

La Regione non ha, a oggi, previsto la possibilità di attivare bandi propri.

6. La Regione Umbria, al fine di favorire l'occupazione giovanile, ha previsto, con l'approvazione della l.r. 12/1995, interventi promozionali, formativi, di assistenza tecnica e finanziari volti ad agevolare la costituzione e l'avvio, nei settori di competenza regionale, di imprese, formate da giovani, volte alla produzione di beni e alla fornitura di servizi.

Le *agevolazioni* consistono in contributi in conto esercizio finalizzati:

- alla copertura integrale degli oneri sostenuti per la costituzione dell'impresa, sino a un massimo di 1.300 euro;
- alla copertura, fino a un massimo del 50 per cento, dei costi sostenuti nel primo anno di attività e comunque per un importo non superiore a 10.000 euro, relativamente a:
 - spese di locazione di immobili strumentali all'attività dell'impresa;
 - oneri finanziari derivanti da operazioni di finanziamento a breve termine;
 - acquisizione di servizi di consulenza specialistica;
 - copertura integrale, nel limite massimo di 7.000 euro, dei costi sostenuti per la concessione di garanzie sui finanziamenti bancari.

Le spese per acquisto di macchinari, attrezzature, impianti, brevetti, licenze, marchi, nonché per ristrutturazione di fabbricati strumentali alle attività di impresa, sono agevolate, a seconda dell'entità dell'investimento, attraverso una delle seguenti modalità:

- anticipazione fino a un massimo del 75 per cento. L'anticipazione è concessa senza l'acquisizione di garanzie a tutela del rientro del finanziamento erogato ed è restituita in quote semestrali costanti senza interessi, nel termine massimo di sette anni, con inizio dal dodicesimo mese successivo a quello dell'erogazione;
- contributo per l'abbattimento del tasso d'interesse nella misura massima di cinque punti del tasso di riferimento stabilito dal Ministero competente su finanziamenti bancari a medio e lungo termine, a condizioni liberamente concordate tra le parti. Il contributo, calcolato su un periodo massimo di sette anni del piano di ammortamento, è corrisposto, anticipatamente, in via attualizzata. Sono esclusi gli oneri finanziari relativi al periodo di preammortamento.

7. L'inserimento lavorativo può essere incentivato con le agevolazioni indicate nel paragrafo 1.9 e in particolare con il bonus occupazione (d.l. 76/2013 convertito in l. 99/2013), che può essere cofinanziato dalle Regioni a valere sulle risorse dei POR.

È essenziale di conseguenza che fra i servizi erogati venga espressamente prevista l'informazione al giovane sugli incentivi di cui può beneficiare l'impresa per la sua assunzione. Sarebbe necessario che questa stessa informazione fosse contenuta nel portale nazionale, in modo che le imprese sappiano quali giovani sono portatori di incentivi.

2) Gli Youth Corner nella proposta dell'Azione di sistema Welfare to Work

La *Youth Guarantee* europea richiede alle istituzioni nazionali un impegno nell'accompagnamento del giovane nel suo percorso di attivazione e ingresso nei sistemi produttivi. Un impegno che presuppone la presenza di una rete efficiente di soggetti deputati a erogare servizi di attivazione e inserimento lavorativo in grado di "fornire un orientamento personalizzato e una progettazione individuale dell'azione, compresi sistemi di sostegno individuale su misura, basati fin dall'inizio sul principio dell'obbligo reciproco", come suggerito dalla Proposta della Commissione Europea sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

È necessario individuare preliminarmente quali siano i soggetti che possono non solo erogare i servizi, ma divenire il punto di partenza per la registrazione dei giovani Neet a partire dalla quale deve essere garantito, entro 4 mesi, il rilascio delle prestazioni indicate nello schema precedente, in conformità con le indicazioni della Raccomandazione della Commissione europea del 22 aprile 2013¹⁸.

¹⁸ La Raccomandazione 2013/C 120/01 afferma la necessità di "garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta (...) entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale". Conseguentemente "Il punto di partenza per il rilascio della garanzia per i giovani a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un servizio occupazionale, e per i «NEET» non registrati presso un servizio occupazionale gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi".

I candidati a svolgere questo servizio preliminare di accoglienza nell'ambito del programma YG sono i centri per l'impiego e delle sedi distaccate (863), gli uffici per l'orientamento e il *placement* degli istituti scolastici (739), in particolare quelli promossi da FIXO (550), e delle università (86), le agenzie per il lavoro (2.687) e gli enti accreditati, supportati da una piattaforma nazionale integrata che informi i giovani sui luoghi fisici presso i quali possono iniziare il percorso.

L'operatività dei provvedimenti e delle misure già programmate e delle ulteriori che saranno adottate deve essere sostenuta dalla predisposizione di una strumentazione funzionale alla loro più ampia diffusione e migliore efficacia, nonché dalla determinazione di precondizioni organizzative, informative e comunicative di sistema in grado di sostenere e stimolare la rete esistente di soggetti competenti.

Pertanto, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea¹⁹ di "potenziare i servizi di collocamento pubblici e le misure attive per il mercato del lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze, un'assistenza personalizzata per la ricerca di un impiego, un sostegno all'imprenditoria e al lavoro autonomo e programmi a favore della mobilità", nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work di Italia Lavoro è stata progettata un'attività avente l'obiettivo di attivare presso i centri per l'impiego sportelli attrezzati per erogare servizi di attivazione rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, sollecitare la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

Gli operatori di Italia Lavoro lavoreranno nella direzione di trasferire agli operatori dei CPI il *know how* per specializzarsi nell'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento e attivazione per il target dei giovani cui le misure della *Youth Guarantee* sono rivolte. L'attività viene realizzata sulla base dell'esperienza maturata su altre tipologie di target (in primis, lavoratori disoccupati), laddove il principio di attivazione del lavoratore, e le tecniche a esso funzionali, sono state ampiamente utilizzati e diffusi.

Gli **Youth Corner** saranno attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla *Youth Guarantee*.

In particolare, gli Youth Corner:

- erogheranno ai giovani i **servizi di informazione e accoglienza, orientamento e attivazione** per la ricerca di occupazione, per creare le condizioni per dare effettività alle indicazioni europee in materia di *Youth Guarantee* e in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);
- rappresenteranno una sorta di unità organizzativa "dedicata" all'interno del CPI, che disponga di personale qualificato rispetto alle caratteristiche del target di riferimento e di uno specifico piano di lavoro dedicato all'attuazione dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*;
- saranno il **braccio operativo del Governo e delle Regioni per la promozione sul territorio e l'attivazione delle misure incentivanti** previste dalla normativa e da specifici provvedimenti e programmi adottati a livello nazionale e locale;
- rappresenteranno il **punto di snodo della rete** degli attori del mercato del lavoro che saranno attivati in ciascun territorio per concorrere all'attuazione delle misure e dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*.

Lo YC rappresenterà il punto di accesso e di gestione dell'utenza, capace di dare informazioni e di erogare il primo livello della filiera di servizi previsti. Nel caso di necessità rilevata di approfondimenti specialistici e/o servizi dedicati, gli operatori potranno indirizzare gli utenti verso un supporto di secondo livello erogato presso lo stesso YC o presso la sede del servizio dedicato.

¹⁹ Comunicazione Analisi annuale della crescita 2013 del 28 novembre 2012 e Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

L'obiettivo è quello di consentire all'utente di usufruire dei servizi base e di rintracciare le informazioni di interesse attraverso un unico punto di accesso e di essere seguito in tutto il percorso da uno stesso servizio, ma allo stesso tempo di essere indirizzato verso gli approfondimenti diversificati e specialistici garantiti dalla rete territoriale. La struttura è così ripartita:

- **Sportello di primo livello:** è il punto di accoglienza, informativa e di lettura del bisogno. L'obiettivo è stimolare l'attivazione dell'utente offrendo servizi e strumenti che aiutino a comprendere la propria situazione formativa e professionale e a conoscere le caratteristiche del contesto lavorativo locale e nazionale. Dove si riterrà possibile, si indirizzerà il target verso selezioni lavorative o percorsi formativi.
Per i servizi che non rientrano nella competenza dello Sportello o che richiedono un approfondimento specialistico (ad esempio, autoimprenditorialità) l'operatore svolgerà una funzione di filtro e invierà l'utente al servizio di secondo livello di riferimento. Questo consentirà di razionalizzare risorse pur mantenendo all'interno dello Sportello l'intera filiera di servizi.
- **Servizi specialistici di secondo livello:** riguarderanno attività specialistiche come il *counselling*, il supporto per l'autoimprenditorialità o per la mobilità territoriale, l'erogazione di percorsi formativi, l'intercettazione della domanda locale, ecc.
- **Back office di terzo livello:** riorganizzare il servizio con l'utenza verso una logica integrata non comporta soltanto una riprogettazione a livello di front office, ma richiede un cambiamento anche per quanto riguarda il back office. Al fine di razionalizzare risorse e rendere omogenei materiali di divulgazione e monitoraggio, un back office di livello macro-territoriale potrebbe rappresentare un valido supporto agli Youth Corner per:
 - ❖ realizzare attività quadro finalizzate a costruire la rete degli attori;
 - ❖ definire le più efficaci modalità di coinvolgimento e attrazione dei giovani, partecipando altresì all'attuazione delle campagne di promozione e diffusione che saranno attivate;
 - ❖ aggiornare e implementare i punti di accesso on line;
 - ❖ armonizzare le misure adottate a livello nazionale con quelle adottate a livello locale;
 - ❖ monitorare l'attività realizzata dagli Youth Corner sulla base di una raccolta dati strutturata e omogenea.

La scelta della tipologia organizzativa dipenderà dalle esigenze del contesto.

Le fasi attraverso le quali si realizzano le attività descritte sono le seguenti:

- **condivisione istituzionale** del modello di intervento, a livello regionale e/o provinciale, a seconda delle peculiarità territoriali. Da un punto di vista operativo, questa fase di condivisione rappresenta il momento fondamentale per una prima esplicitazione delle caratteristiche dei servizi per il lavoro locali: filiera e livelli di prestazione dei servizi erogati, politiche e servizi specialistici volti all'occupazione giovanile locale già presenti, esistenza e qualità del network territoriale in riferimento al target, ecc. Da qui, la conseguente raccolta delle esigenze e degli specifici bisogni dai quali partire per una prima progettazione di Youth Corner rivolti ai giovani;
- **elaborazione e successiva condivisione di una proposta operativa di intervento.** Tale proposta riporta:
 - una fotografia del territorio di riferimento in termini di popolazione giovanile e servizi/attori già presenti rivolti al target;
 - una sintesi delle risorse e criticità rilevate rispetto ai servizi per il lavoro interessati;
 - un'ipotesi di intervento: per ciascun servizio della filiera le possibilità di implementazione e il supporto possibile in termini di assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro.

Data la natura fortemente operativa, ogni proposta presenterà delle caratteristiche peculiari e, soprattutto, una successiva condivisione con i referenti istituzionali permetterà di specificare ulteriormente gli interventi e stabilire quindi i passi successivi da compiere.

- **Condivisione con gli operatori coinvolti.** Il modello di intervento e la sua declinazione operativa descritta nella proposta vengono presentati, discussi e ulteriormente specificati con gli operatori che in prima persona sono chiamati a intervenire. Questo passaggio consente ulteriormente di specificare gli interventi da realizzare con risorse e tempi necessari e tarare in modo ancora più puntuale le azio-

ni da intraprendere: articolazione logistica dello Sportello; competenze e professionalità a presidio dei servizi; percorsi e modalità di trasferimento di metodologie e strumenti specialistici;

- **stesura dei piani di lavoro**, che riportano in modo puntuale i contenuti, le modalità e i tempi per la realizzazione delle misure previste e consentono quindi anche di monitorare nel tempo le azioni intraprese e le eventuali azioni correttive da intraprendere. Il piano di lavoro quindi è dato dalle attività che il servizio per il lavoro interessato metterà in atto con il livello di assistenza tecnica di Italia lavoro concordato;
- **attivazione e funzionamento dello Youth Corner**. In questa fase gli operatori di Italia Lavoro:
 - supportano gli operatori dei CPI nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività da realizzare;
 - trasferiscono metodologie e strumenti, in relazione ai servizi da erogare e al target di giovani di volta in volta interessati e agli standard concordati a livello nazionale fra Ministero del Lavoro e Regioni;
 - trasferiscono metodologie e strumenti in relazione allo *scouting* delle opportunità occupazionali e dei servizi nei confronti del sistema imprenditoriale per l'attivazione delle misure e per l'accesso a esse;
 - supportano il raccordo con gli altri attori della rete locale, per potenziare e differenziare l'offerta di servizi, nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Regione in riferimento all'attivazione delle misure;
 - supportano il monitoraggio delle azioni.

3) I percorsi

Gli Youth Corner, sulla base di un patto di attivazione sottoscritto, erogheranno servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dei giovani e al loro livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sull'attivazione del giovane, finalizzata a:

- supportare l'utente nell'analisi della propria situazione personale;
- garantire servizi di orientamento e consulenza sulle opportunità formative e lavorative presenti nel territorio;
- fornire assistenza nella pianificazione di un percorso di ricerca attiva del lavoro;
- supportare la definizione di un percorso individuale finalizzato a colmare i gap e a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro;
- facilitare la costruzione, il rafforzamento e la gestione della rete personale e/o territoriale.

L'obiettivo è far sì che il giovane si assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, conoscere le caratteristiche del contesto locale, offrendo soluzioni possibili e percorsi praticabili di inserimento nel mercato del lavoro.

Ferma restando la modularità e flessibilità delle attività proposte, si indica di seguito l'articolazione dei servizi erogabili in conformità alla filiera, determinata dalla condizione di difficoltà nel mercato del lavoro e dal beneficio atteso:

a) primo contatto e accoglienza

Obiettivo del primo step, che può avvenire in presenza oppure on line, è informare gli utenti sui servizi disponibili, sulle differenti modalità di fruizione e orientarli all'uso più idoneo degli stessi in funzione delle diverse esigenze espresse. Successivamente si proseguirà con:

- sottoscrizione del patto di servizio e iscrizione alla banca dati;
- valutazione della tipologia di bisogno orientativo/lavorativo espresso dall'utente (necessità di accumulare esperienza lavorativa, esigenza di acquisire abilità rilevanti per il mercato del lavoro per affrontare la questione della disparità di capacità tecniche, bisogno di focalizzare meglio

aspettative e opzioni, necessità di sviluppare una migliore conoscenza del processo di ricerca di lavoro, ecc.)

- individuazione di una prima ipotesi di percorso (orientativo, formativo, di ricerca attiva o di incrocio D/O) da attivarsi presso lo sportello o dell'eventuale servizio specialistico più rispondente ai bisogni e alle attese dell'utente e invio al servizio.

L'incontro conoscitivo con l'utente per far emergere e condividere aspettative e motivazioni personali è un primo intervento indispensabile per creare un rapporto tra utente e servizio e lavorare in direzione dell'attivazione. In seguito si valuterà se il soggetto abbia un grado di autonomia nell'autopromuoversi nel mercato del lavoro medio-alta (possibilità di accesso diretto a informazioni, opportunità, servizi, certificazioni, ecc.); medio-bassa (richiesta di supporto per la fruizione dei servizi) e si declinerà la proposta di percorso.

La valutazione del grado di autonomia del soggetto risulta elemento indispensabile per indirizzare la programmazione delle successive attività. È già in questo primo step che si potrà decidere se indirizzare il soggetto a ulteriori e diversi servizi finalizzati al potenziamento della propria autonomia e responsabilizzazione (ad esempio, seminari di socializzazione sul lavoro o, nei casi di abbandono scolastico, conseguimento del titolo di studio obbligatorio) oppure avviare un percorso di attivazione. Si chiarisce, qui, che il concetto di autonomia si intreccia con quello di occupabilità, e che entrambi sono solo in parte determinati dal titolo di studio e/o dall'esperienza professionale pregressa, perché incidono sul grado di possesso di una serie di elementi che attengono anche ad altre variabili.

La diversa modalità di interfaccia da utilizzare per l'accoglienza sarà determinata innanzitutto dalla diversa modalità del primo contatto:

- se questo avviene su convocazione, sarà possibile trovarsi di fronte a un utente scettico o demotivato, con il quale instaurare innanzitutto un rapporto di fiducia;
- se invece è l'utente che di propria iniziativa ha contattato lo sportello fisico o quello virtuale o si è presentato a un evento, è evidente la maggiore disponibilità e volontà di attivazione ma anche la maggiore aspettativa.

In entrambi i casi, comunque, sarà necessario saper parlare di lavoro ai giovani, con modalità, strumenti e linguaggi adatti.

b) Orientamento

L'orientamento è uno strumento di supporto nell'individuazione del proprio percorso tra i tanti a disposizione, un processo che guida verso lo sviluppo professionale, dai percorsi di apprendimento alla carriera professionale.

Le finalità delle azioni di orientamento puntano sullo sviluppo personale e sociale dell'individuo, anche in relazione alla sua capacità di far fronte alle transizioni che connotano l'evoluzione delle storie personali. Scopo dell'azione di orientamento è consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri.

In particolare sono da segnalare:

- l'orientamento scolastico-professionale, per aiutare i processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa;
- l'orientamento professionale, per valutare le attitudini e capacità in relazione al mondo lavorativo fino alla definizione di un obiettivo professionale;
- l'orientamento alla formazione specialistica e/o alla formazione per il potenziamento delle competenze tecniche richieste dalle imprese;
- l'orientamento all'autoimpiego, per chi vuole valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione;
- l'analisi del potenziale, attraverso la quale mettere a fuoco le proprie attitudini e capacità. L'analisi del potenziale costituisce un fondamentale strumento per la pianificazione, la valorizzazione e la motivazione delle persone;
- l'organizzazione di JSD (*Job Shadow Day*) per l'«esplorazione» del mondo delle professioni e dei mestieri, che offre la possibilità di «fare esperienza diretta» nel mondo del lavoro, per definire con più consapevolezza la propria scelta. Il *job shadow*, «lavoro ombra», consente di osservare «in diretta» quella che potrebbe essere la futura professione, esercitata da un lavoratore (imprenditore, artigiano, professionista, dipendente ecc.) durante una normale giornata lavorativa. Attraverso il coinvolgimento della rete locale, viene così

offerta ai giovani l'opportunità di raccogliere informazioni su una vasta gamma di professioni, prima di decidere dove concentrare la propria attenzione. Il JSD è un importante strumento per mettere in relazione il mondo della scuola e dell'istruzione con quello del lavoro, delle aziende, del mercato;

- la socializzazione al lavoro e il potenziamento di *soft skills* – delle competenze trasversali, cioè, che non sono specifiche rispetto a particolari profili professionali ma attengono alle capacità dell'individuo di collocarsi nei contesti sociali, professionali e formativi – per favorire il “saper essere” professionale.

c) Ricerca attiva

Comprende servizi rivolti ai giovani che abbiano necessità di affinare, perfezionare e potenziare gli strumenti e le strategie di approccio al mercato del lavoro:

- accesso alle opportunità di lavoro altamente qualificate senza vincoli territoriali;
- accesso agli strumenti di promozione delle ricerche (bacheche web provinciali, bacheche *job placement...*);
- possibilità di autocandidarsi con l'utilizzo di differenti modalità (e-mail, fax, su appuntamento);
- supporto nel processo di comprensione della richiesta e nel processo di valutazione del possesso dei requisiti richiesti;
- possibilità di pro-attivazione della candidatura sul territorio provinciale;
- informazioni su fabbisogni della domanda locale e settori in crescita;
- informazioni sulla contrattualistica e sulla normativa del lavoro;
- informazioni su come muoversi alla ricerca del lavoro nei paesi comunitari e in Svizzera;
- consulenza e supporto nella redazione di un curriculum vitae efficace;
- informazione sui canali di ricerca delle opportunità lavorative;
- colloquio di selezione simulata;
- valorizzazione delle competenze, anche attraverso il supporto al giovane nella costruzione di e-portfolio, strumento on line per raccontare l'esperienza realizzata e raccogliere ed evidenziare prove delle proprie competenze (ad esempio, video, fotografie, audio, ecc.).

d) Incontro tra domanda e offerta di lavoro

- Raccolta, decodifica dell'esigenza dell'impresa e pubblicazione degli annunci di ricerca personale presso uno spazio dedicato;
- preselezione e alimentazione della banca dati *vacancies*;
- promozione e gestione, anche con strumenti telematici di *matching*, dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani;
- promozione del sistema incentivante di cui i giovani target sono portatori;
- promozione delle forme contrattuali più funzionali alle esigenze dei lavoratori e delle imprese;
- feedback sugli esiti del colloquio di selezione con il candidato (analisi e indicazioni di miglioramento delle aree di debolezza espresse durante il colloquio) in relazione ai tempi e ai risultati delle selezioni che l'azienda fornisce;
- eventi di job fair, con l'obiettivo di far incontrare diverse imprese del territorio che offrono opportunità di lavoro e di tirocinio. I giovani potranno scoprire, per ogni azienda presente all'evento, le posizioni di lavoro/tirocinio che devono essere ricoperte a breve, i percorsi di carriera che vengono offerti, i trend del mercato del lavoro rispetto alle diverse figure professionali.

e) Veicolazione presso gli utenti target e le imprese delle misure attive

Ai giovani e alle imprese che accederanno ai servizi erogati dagli Youth Corner saranno fornite tutte le informazioni inerenti alle tipologie contrattuali più funzionali alle specifiche esigenze e condizioni, agli incentivi disponibili per le aziende che intendono assumere giovani, a quelli disponibili per i giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale, alle modalità e alle risorse per accedere a percorsi di qualificazione, alle procedure da seguire per accedere agli incentivi (contratto di apprendistato, stage, tirocini, staffetta generazionale, autoimprenditorialità, percorsi formativi, ecc.). Gli in-

centivi menzionati, e gli ulteriori che saranno attivati a livello nazionale e locale, consentiranno di costruire pacchetti personalizzati di misure per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro per i giovani che accederanno ai servizi offerti dagli Youth Corner, in relazione alle loro caratteristiche personali e professionali.

4) L'inserimento presso soggetti autorizzati o accreditati

Tenuto conto che i soli centri per l'impiego potrebbero non avere le risorse umane indispensabili per erogare le prestazioni anche al target più ristretto di 782 mila giovani Neet, è utile definire le modalità standard più efficaci per delegare ai servizi competenti pubblici e privati e ai soggetti accreditati l'erogazione delle misure.

Alla luce di modelli consolidati nei paesi europei e in alcune regioni italiane, è auspicabile che non siano delegate ai soggetti autorizzati o accreditati singole attività propedeutiche (per esempio la formazione), ma tutte le attività indispensabili, rispetto alle caratteristiche di ciascuno dei cinque target, per determinare uno degli otto risultati attesi definiti precedentemente, nei tempi e con i costi definiti dalla Regione, in particolare quelli che prevedono l'assunzione.

Inoltre, la definizione degli otto risultati attesi consente di orientare la scelta dei soggetti autorizzati o accreditati che possono meglio garantire il loro raggiungimento.

Le Regioni dovranno delineare l'ambito delle prestazioni essenziali indispensabili per raggiungere i risultati attesi, ma lasciando anche margini di discrezionalità, dal momento che la remunerazione del servizio erogato dai soggetti autorizzati e accreditati dovrà essere basata quasi esclusivamente sull'effettivo raggiungimento del risultato atteso, sia in termini occupazionali sia di avviamento ai percorsi d'istruzione e formazione.

Può essere utile a questo proposito tenere presente il modello che la Regione Piemonte ha adottato per un intervento a favore dei lavoratori in settori colpiti dalla crisi. Sono stati infatti adottati schemi di remunerazione del servizio erogato dai soggetti accreditati che tengono conto della quota di disoccupati effettivamente occupati: "il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di Accompagnamento al lavoro e Incontro D/O è condizionato all'esito occupazionale dell'intervento e possibile solo per i partecipanti al progetto che, entro sei mesi dalla data di apertura del PAI, siano stati assunti con uno o più contratti di tipo subordinato (compreso l'apprendistato) o di somministrazione o determinato per almeno sei mesi oppure a tempo indeterminato"²⁰. Non sono riconosciuti costi per gli interventi formativi e propedeutici all'inserimento lavorativo che sono remunerati solo nell'ambito complessivo della remunerazione per risultato. In pratica, a fronte di una remunerazione massima per i servizi erogati pari a 1.050 euro per persona, sono riconosciuti 350 euro per i servizi di accoglienza e orientamento e i restanti 700 euro solo a fronte di un esito occupazionale positivo.

5) Il monitoraggio e la valutazione

La definizione degli otto risultati attesi consente di definire un sistema di monitoraggio che analizzi non solo le prestazioni erogate al giovane, ma anche l'effettiva offerta di percorsi d'istruzione, formazione e lavoro.

È necessaria, di conseguenza, l'istituzione della banca dati delle politiche attive e passive e l'obbligatorietà del conferimento dei dati da parte dei Cpi o delle Regioni, definendo espressamente le informazioni che devono essere trasferite, in particolare per quanto riguarda l'offerta YG.

Una valutazione successiva dell'efficacia dell'intervento può essere realizzata analizzando semestralmente, attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO), i successivi percorsi lavorativi dei giovani attivati dai Youth Corner.

A questo proposito è necessario che siano stabiliti gli standard minimi di servizio e definite le modalità di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle prestazioni, con applicazione di meccanismi di premialità.

6) Il sistema incentivante

Il programma Garanzia per i giovani può contare innanzitutto sulle risorse destinate espressamente a questo fine dalla *Youth Employment Initiative* (YEI), che sono per l'Italia, secondo la "Struttura di missione", pari a

²⁰ Cfr., Regione Piemonte, *Programma di interventi straordinari a sostegno di imprese e lavoratori dei settori tessile, dell'ITC applicato e delle lavorazioni meccaniche*, Linee guida per la predisposizione degli avvisi, 2012, p. 8.

circa 532 milioni di euro. A questi deve aggiungersi un pari importo di 532 milioni di euro a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale, per il momento prudenzialmente stimato al 20%. La disponibilità complessiva del programma sarebbe pertanto pari a circa 1 miliardo 198 milioni di euro.

Dividendo queste risorse per il numero di Neet si avrebbe una disponibilità per ogni giovane di 940 euro, ma se si prendono in considerazione solo i Neet dei gruppi prioritari, la disponibilità pro capite sale a 1.533 euro: una differenza di non poco conto.

Sono inoltre disponibili gli incentivi disposti da leggi nazionali descritti nel capitolo 1.9. Occorre osservare a questo proposito che se l'incentivo per i datori di lavoro che assumono i giovani (650 euro mensili) previsto dal d.l. 76/2013 avesse una sufficiente dotazione finanziaria, coprirebbe quasi l'80% dei Neet. Oltre l'11% dei giovani Neet potrebbe essere assunto con l'incentivo della legge 407/1990.

Infine, molte Regioni hanno previsto proprie agevolazioni per incentivare l'assunzione di giovani o per promuovere l'imprenditoria giovanile.

Dopo aver verificato che il giovane non sia già destinatario dei precedenti incentivi, è possibile prevedere i seguenti incentivi da finanziare con le risorse comunitarie e nazionali per YG ed eventuali fondi aggiuntivi previsti dalle Regioni:

- 1) bonus premio per apprendisti di primo livello (qualifica e diploma professionale);
- 2) incentivo per l'apprendistato professionalizzante;
- 3) incentivo per l'apprendistato per l'alta formazione;
- 4) bonus occupazionale anche in mobilità transnazionale;
- 5) borse di studio per tirocini;
- 6) bando ad hoc per il servizio civile riservato ai Neet che si registrano nei *Youth Corner*;
- 7) incentivi per l'autoimprenditorialità;
- 8) voucher per la formazione specialistica complementare ai percorsi della YG riservato ai Neet con qualifica professionale o diploma.

7) Le misure rivolte agli immigrati

È stato anche osservato che è molto bassa la quota di Neet immigrati che utilizzano i centri per l'impiego pubblici.

La modesta capacità attrattiva dei servizi per il lavoro nei confronti dell'utenza straniera, pur se si manifesta in misura diversificata nel territorio, sollecita in ogni caso la necessità che i centri per l'impiego mettano in campo strumenti operativi espressamente finalizzati nei confronti degli immigrati disoccupati.

Alcune province hanno organizzato strutture di *front office* dedicate agli immigrati, con personale che conosca le lingue maggiormente diffuse tra gli stranieri residenti (mediatore culturale); altre hanno creato connessioni tra i servizi per l'impiego, i servizi sociali e le organizzazioni degli immigrati e in quasi tutti i centri per l'impiego è stato messo a disposizione materiale informativo tradotto in più lingue.

In alcuni casi i servizi hanno ampliato le proprie competenze, offrendo anche servizi di consulenza per il rinnovo dei permessi di soggiorno o in materia di ricongiungimento familiare oppure corsi per l'apprendimento della lingua italiana e di formazione professionale, attraendo maggiormente le famiglie immigrate e venendo incontro ai loro reali bisogni. In particolare è emersa una correlazione positiva tra la frequenza di un CFP, la migliore conoscenza della lingua italiana e la probabilità di occupazione, soprattutto tra le donne, in posizioni lavorative migliori.

La segmentazione dei destinatari del programma Youth Guarantee in otto gruppi omogenei destinatari di specifiche misure e l'individuazione per ogni gruppo della componente straniera, del suo livello d'istruzione e del paese di provenienza possono aumentare la capacità degli operatori d'intercettare i reali bisogni dei giovani immigrati e di offrire loro servizi personalizzati.

3.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile delineare la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

1) Le prestazioni per il gruppo 1 (minorenni con al massimo la licenza media)

(valore statisticamente non significativo)

Tavola 3.1 – Le prestazioni per il gruppo 1

Gruppo 1	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media (..)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento	Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi per l'assolvimento dell'obbligo)	Corso d'istruzione o di formazione professionale Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Tirocinio formativo e di orientamento	Bonus e borse di studio

2) Le prestazioni per il gruppo 2 (maggioirenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare)

I Neet di questo secondo gruppo si differenziano dal precedente per l'età (sono maggioirenni), per la dichiarata indisponibilità a lavorare e per essere costituiti in grande maggioranza da donne (80%) che si considerano per il 77% casalinghe e sono straniere nel 64% dei casi.

Si può supporre, di conseguenza, che siano interessati solo a un percorso d'istruzione e di formazione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale almeno triennale oppure per migliorare la conoscenza dell'italiano se sono stranieri. (tavola 3.2).

Occorre tenere presente, per offrire un'offerta formativa personalizzata, che l'84% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito la licenza media, il 6% solo la licenza elementare e il 10% non ha alcun titolo di studio.

I giovani di questo gruppo non sono facilmente rintracciabili, dal momento che solo il 13,1% si è recato presso un Cpi.

Tavola 3.2 – Le prestazioni per il gruppo 2

Gruppo 2	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggioirenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare (2,3 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento Servizi specialistici (counselling, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi formativi e di inserimento lavorativo, eventuale individuazione di strumenti di conciliazione) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Servizio civile	Borse di studio

3) Le prestazioni per il gruppo 3 (maggioresni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare)

Questo terzo gruppo ha caratteristiche identiche per livello d'istruzione ed età rispetto a quello precedente e si differenzia per la disponibilità a lavorare, dal momento che è costituito per il 52% da disoccupati e il 48% da forze di lavoro potenziali, in particolare da inattivi che non cercano attivamente, ma sono disponibili a lavorare immediatamente. E' un gruppo costituito per il 60% da donne e per il 56% da stranieri.

I giovani Neet di questo gruppo hanno una forte propensione al lavoro, anche se sono penalizzati dal bassissimo livello d'istruzione che li pone in una condizione di forte svantaggio (il 98% ha conseguito la licenza media e il 2% non ha alcun titolo di studio).

Ma la caratteristica più significativa è rappresentata dal fatto che oltre l'83% di questi giovani Neet si considera disoccupato o inoccupato.

L'alta presenza in questo gruppo di forze di lavoro potenziali lascia supporre che vi sia una forte contiguità con il lavoro non regolare. Di conseguenza è essenziale che l'offerta d'incentivi superi le convenienze del lavoro nero.

La metà dei giovani di questo gruppo (51,4% del totale) ha fatto ricorso ai servizi dei Cpi e quindi è probabile che abbia già beneficiato di alcuni servizi.

Nella scheda successiva sono indicate le prestazioni che è utile erogare ai giovani Neet di questo gruppo e l'offerta di percorsi d'istruzione, formazione o lavoro (tavola 3.3).

Non si propone l'effettuazione del lungo e oneroso bilancio di competenze dal momento che avrebbe scarsa efficacia in quanto erogato a giovani con meno di 29 anni in possesso della sola licenza media, che difficilmente hanno potuto maturare grandi competenze, mentre è più coerente un servizio di riconoscimento di crediti formativi e di certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

L'offerta YG può essere molto ampia e comprende tutti i percorsi ad esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione.

Come è stato già osservato, è necessario, solo per questo gruppo di Neet, prevedere incentivi più generosi per contrastare il lavoro non regolare.

Tavola 3.3 – Le prestazioni per il gruppo 3

Gruppo 3	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggioresni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) (4,3 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

4) Le prestazioni per il gruppo 4 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi)

(valore statisticamente non significativo)

Tavola 3.4 – Le prestazioni per il gruppo 4

Gruppo 4	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (..)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

5) Le prestazioni per il gruppo 5 (disoccupati e FdLP con il diploma di scuola superiore o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quinto gruppo (5,2 mila) costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da almeno sei mesi è probabilmente il più difficile da collocare.

È costituito per il 65% da uomini, per l'82% da disoccupati e per il 18% da forze di lavoro potenziali e gli stranieri sono solo il 14%.

Il 70% di questi giovani ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore e il 30% la laurea.

Questi Neet hanno una forte propensione al lavoro perché lo cercano attivamente (il 72,3% ha preso contatto con un centro per l'impiego), ma non riescono a trovarlo nonostante il 33% potrebbe essere assunto con il generoso incentivo della legge 407/1990, dal momento che è disoccupato da almeno 24 mesi.

Probabilmente il loro stato di disoccupazione di lunga durata è aggravato dalla crisi economica e occupazionale che induce le imprese a non assumere anche i portatori di forti incentivi.

Anche per questo gruppo è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o da altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro (tavola 3.5).

Tavola 3.5 – Le prestazioni per il gruppo 5

Gruppo 5	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (5,2 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max)		Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Servizi specialistici (bilancio di competenze, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
	Ricerca attiva/Job coaching	Portafoglio delle competenze Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)		Accompagnamento al servizio civile	

3.2 Gli altri gruppi di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile definire le prestazioni standard da erogare anche ai gruppi di giovani Neet non prioritari (6, 7 e 8); questi giovani sono complessivamente 12 mila unità, pari al 47,4% del totale.

6) Le prestazioni per il gruppo 6 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea senza precedenti esperienze lavorative)

Le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 6 (5,4 mila unità), costituito da giovani Neet, disoccupati e che fanno parte delle forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica professionale, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea e senza precedenti esperienze lavorative, sono quelle tipiche per gli inoccupati alla ricerca di una prima occupazione.

Di conseguenza possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono, per i giovani con la sola qualifica professionale, la formazione specialistica finanziata con l'apposito voucher riservato ai Neet di questo target oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Gli altri giovani di questo gruppo che hanno un livello d'istruzione superiore possono essere destinatari di tutti i percorsi di formazione e di lavoro previsti dal programma YG.

7) Le prestazioni per il gruppo 7 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica, di scuola superiore o la laurea che non lavorano da meno di 6 mesi)

Anche le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 7, costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di sei mesi (3,1 mila unità), sono identiche a quelle già previste per il gruppo 5 che ha le stesse caratteristiche, ma è senza lavoro da più tempo.

È costituito per il 61% da disoccupati (1,9 mila unità) e per il 39% da forze di lavoro potenziali (1,2 mila unità). Il 77,4% dei giovani di questo gruppo ha già preso contatto nel passato con i centri per l'impiego.

I Neet di questo gruppo possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

8) Le prestazioni per il gruppo 8 (inattivi non disponibili a lavorare con il diploma o la laurea)

Il gruppo 8 è costituito da 3,2 mila Neet inattivi che hanno conseguito il diploma di qualifica, quello d'istruzione secondaria superiore o sono laureati che dichiarano di non essere disponibili a lavorare: è costituito in maggioranza da donne (70%) e per il 29% da stranieri.

Il 9% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito il diploma di qualifica, il 65% il diploma d'istruzione secondaria superiore e il restante 26% la laurea.

Il 36% di questo gruppo di Neet, nonostante dichiarare di non essere disponibile a lavorare, si considera disoccupato. Tuttavia, solo il 21,1% ha frequentato un centro per l'impiego pubblico.

In ogni caso, fatta salva la scarsa probabilità che quasi due terzi di questi giovani siano interessati all'offerta YG, i Neet di questo gruppo possono essere destinatari dell'offerta di tutti i percorsi YG d'istruzione, di formazione e di lavoro.

4. Allegato statistico: i Neet 15-24enni nel 2013

In questo allegato statistico si aggiornano al 2013 alcuni dati dei giovani Neet per la classe d'età 15-24 anni.

Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-24enni è aumentato del 4,8% rispetto all'anno precedente ed è pari a 1,3 milioni di unità (62 mila in più), il 22,2% della popolazione con la stessa età (figura 2.1e tavola 2.1).

Il tasso di Neet²¹ più elevato si osserva in Sicilia (32,9%), dove è cresciuto di quasi due punti percentuali rispetto al 2012, seguita dalla Calabria (30,3%) e dalla Campania (30,2%, con una lieve flessione di due decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente), mentre i valori più bassi si osservano nel Trentino-Alto Adige (11,3%; 9,2% nella provincia autonoma di Bolzano e 13,6% in quella di Trento), nel Friuli-Venezia Giulia (12,3%) e nel Veneto (15,6%). Alla Campania, nonostante la lieve flessione, permane il primato della regione con il più alto numero di Neet (220 mila).

La Valle d'Aosta, che nel 2012 si collocava al penultimo posto della classifica con un tasso di Neet del 14,1%, è salita in modo significativo nella graduatoria, con un aumento nel 2013 del tasso di Neet di oltre quattro punti percentuali (18,4%), mentre il Friuli-Venezia Giulia ha subito la flessione più elevata della quota di giovani Neet (-4,8 punti percentuali) fra tutte le regioni italiane.

Il maggior aumento del tasso di Neet si osserva nel Molise (+4,5 punti): dal 17,9% del 2012 al 22,4% del 2013.

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 è aumentato rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre è diminuito solo nel Nord-Est (1,6 punti).

In Umbria il numero dei Neet 15-24enni (13 mila, pari al 16% della popolazione della stessa età) è diminuito rispetto al 2012 del 5,3%, con il solo contributo della componente femminile (-13,7%) perché quella maschile è aumentata (2,1%).

Figura A.1 – Tasso di Neet (15-24 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale)

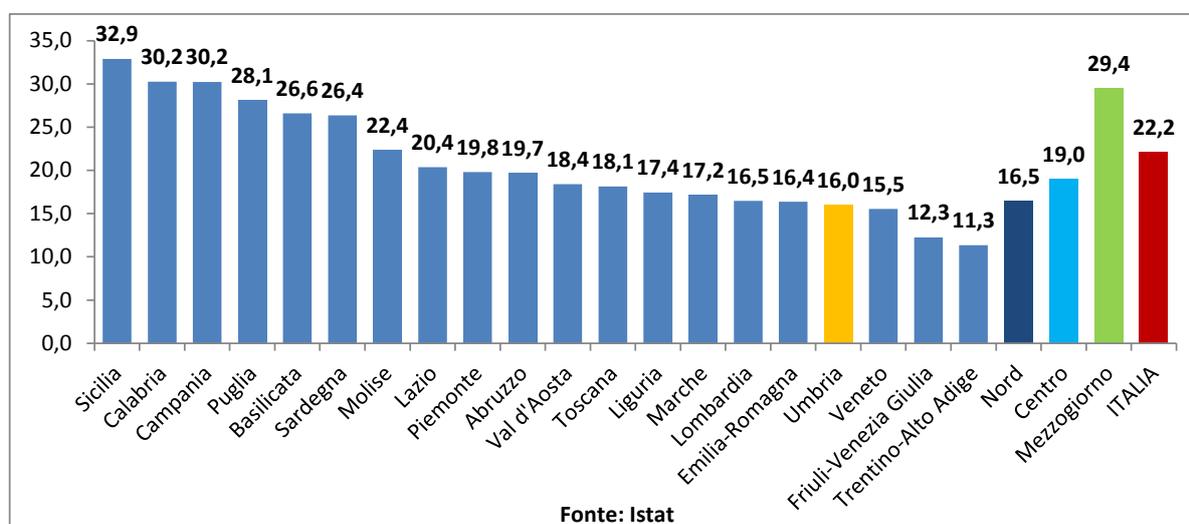


Tavola A.1 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Piemonte	35.407	41.250	76.657	11,9	21,9	17,0	18,7	20,8	19,8
Valle d'Aosta	..	1.185	2.088	6,6	59,4	31,3	16,2	20,5	18,4
Lombardia	69.618	80.110	149.729	10,3	15,9	13,2	15,8	17,1	16,5
Trentino-Alto Adige	6.908	5.713	12.622	10,9	-6,8	2,1	12,7	10,0	11,3
Veneto	38.998	32.798	71.796	-3,1	-2,3	-2,8	17,3	13,9	15,5
Friuli-Venezia Giulia	6.223	6.400	12.623	-32,3	-22,0	-27,4	12,3	12,3	12,3
Liguria	9.969	13.115	23.084	8,0	23,0	16,1	15,5	19,3	17,4

²¹ Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Emilia-Romagna	31.933	29.493	61.426	10,3	15,2	12,6	17,6	15,2	16,4
Toscana	30.241	27.952	58.193	13,8	21,2	17,2	19,3	17,0	18,1
Umbria	5.537	7.460	12.997	-13,7	2,1	-5,3	14,0	17,9	16,0
Marche	11.352	13.751	25.103	11,2	17,1	14,4	16,0	18,4	17,2
Lazio	55.789	58.451	114.240	9,8	3,6	6,5	20,5	20,2	20,4
Abruzzo	11.271	15.002	26.274	-5,7	26,2	10,2	17,4	21,9	19,7
Molise	3.078	4.451	7.528	10,2	38,0	25,1	19,0	25,4	22,4
Campania	104.733	115.468	220.201	-2,2	-1,5	-1,8	29,3	31,2	30,2
Puglia	59.458	71.698	131.157	-7,5	14,1	3,2	26,2	30,0	28,1
Basilicata	7.615	9.605	17.220	11,9	6,1	8,5	24,1	28,9	26,6
Calabria	30.117	40.543	70.660	-5,1	2,5	-0,9	26,3	34,0	30,2
Sicilia	92.014	105.624	197.638	1,7	4,7	3,2	31,3	34,4	32,9
Sardegna	20.007	22.353	42.361	7,6	-5,6	0,2	25,7	27,0	26,4
<i>Nord</i>	<i>199.960</i>	<i>210.065</i>	<i>410.025</i>	<i>5,5</i>	<i>11,8</i>	<i>8,7</i>	<i>16,5</i>	<i>16,4</i>	<i>16,5</i>
<i>Centro</i>	<i>102.919</i>	<i>107.613</i>	<i>210.532</i>	<i>9,5</i>	<i>9,2</i>	<i>9,3</i>	<i>19,1</i>	<i>18,9</i>	<i>19,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>328.294</i>	<i>384.745</i>	<i>713.039</i>	<i>-1,6</i>	<i>4,4</i>	<i>1,6</i>	<i>27,7</i>	<i>31,1</i>	<i>29,4</i>
ITALIA	631.173	702.423	1.333.596	2,3	7,3	4,8	21,5	22,7	22,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.1 I Neet e il tasso di Neet in Umbria

Tavola A.2 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti			Tasso di Neet		
Umbria	Perugia	4.342	5.802	10.144	14,0	18,2	16,2
	Terni	1.195	1.658	2.853	13,7	16,9	15,4
	Umbria Totale	5.537	7.460	12.997	14,0	17,9	16,0
ITALIA		631.173	702.423	1.333.596	21,5	22,7	22,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.2 I Neet per classe d'età

Tavola A.3 – Neet (15-24 anni) per regione, provincia e classe d'età – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Perugia	1.807	8.336	10.144	17,8	82,2	100,0
Terni	..	2.133	2.853	25,2	74,8	100,0
Umbria totale	2.527	10.469	12.997	19,4	80,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.3 I Neet per cittadinanza

Tavola A.4 – Neet (15-24 anni) per regione e cittadinanza – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Femmine			Maschi			Totale		
Valori assoluti									
Piemonte	26.580	8.827	35.407	32.668	8.583	41.250	59.248	17.410	76.657
Valle d'Aosta	1.071	..	1.185	1.801	..	2.088
Lombardia	47.906	21.712	69.618	63.592	16.518	80.110	111.498	38.230	149.729
Trentino-Alto Adige	4.603	2.305	6.908	4.588	1.125	5.713	9.192	3.430	12.622
Veneto	27.541	11.457	38.998	25.676	7.122	32.798	53.217	18.579	71.796
Friuli-Venezia Giulia	4.459	1.764	6.223	5.144	1.256	6.400	9.604	3.020	12.623
Liguria	6.632	3.337	9.969	9.619	3.496	13.115	16.251	6.833	23.084
Emilia-Romagna	19.733	12.201	31.933	22.034	7.459	29.493	41.767	19.660	61.426
Toscana	23.722	6.519	30.241	22.270	5.682	27.952	45.992	12.201	58.193
Umbria	3.078	2.459	5.537	5.241	2.219	7.460	8.319	4.677	12.997
Marche	6.682	4.670	11.352	10.346	3.405	13.751	17.028	8.075	25.103
Lazio	47.354	8.435	55.789	48.557	9.894	58.451	95.911	18.329	114.240
Abruzzo	8.903	2.369	11.271	13.313	1.689	15.002	22.215	4.058	26.274
Molise	2.886	..	3.078	4.381	..	4.451	7.267	..	7.528
Campania	100.404	4.330	104.733	112.645	2.822	115.468	213.049	7.152	220.201
Puglia	56.421	3.037	59.458	69.780	1.918	71.698	126.202	4.955	131.157
Basilicata	7.154	..	7.615	8.998	..	9.605	16.152	1.068	17.220
Calabria	27.728	2.390	30.117	38.457	2.086	40.543	66.184	4.476	70.660
Sicilia	87.920	4.094	92.014	102.554	3.070	105.624	190.474	7.164	197.638
Sardegna	19.423	..	20.007	21.370	..	22.353	40.793	1.568	42.361
<i>Nord</i>	<i>138.185</i>	<i>61.776</i>	<i>199.960</i>	<i>164.393</i>	<i>45.672</i>	<i>210.065</i>	<i>302.577</i>	<i>107.448</i>	<i>410.025</i>
<i>Centro</i>	<i>80.836</i>	<i>22.083</i>	<i>102.919</i>	<i>86.415</i>	<i>21.199</i>	<i>107.613</i>	<i>167.250</i>	<i>43.282</i>	<i>210.532</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>310.839</i>	<i>17.455</i>	<i>328.294</i>	<i>371.498</i>	<i>13.247</i>	<i>384.745</i>	<i>682.337</i>	<i>30.702</i>	<i>713.039</i>
ITALIA	529.859	101.314	631.173	622.305	80.118	702.423	1.152.164	181.432	1.333.596
Composizione percentuale									
Piemonte	75,1	24,9	100,0	79,2	20,8	100,0	77,3	22,7	100,0
Valle d'Aosta	81,0	19,0	100,0	90,3	9,7	100,0	86,3	13,7	100,0
Lombardia	68,8	31,2	100,0	79,4	20,6	100,0	74,5	25,5	100,0
Trentino-Alto Adige	66,6	33,4	100,0	80,3	19,7	100,0	72,8	27,2	100,0
Veneto	70,6	29,4	100,0	78,3	21,7	100,0	74,1	25,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	71,7	28,3	100,0	80,4	19,6	100,0	76,1	23,9	100,0
Liguria	66,5	33,5	100,0	73,3	26,7	100,0	70,4	29,6	100,0
Emilia-Romagna	61,8	38,2	100,0	74,7	25,3	100,0	68,0	32,0	100,0
Toscana	78,4	21,6	100,0	79,7	20,3	100,0	79,0	21,0	100,0
Umbria	55,6	44,4	100,0	70,3	29,7	100,0	64,0	36,0	100,0
Marche	58,9	41,1	100,0	75,2	24,8	100,0	67,8	32,2	100,0
Lazio	84,9	15,1	100,0	83,1	16,9	100,0	84,0	16,0	100,0
Abruzzo	79,0	21,0	100,0	88,7	11,3	100,0	84,6	15,4	100,0
Molise	93,8	6,2	100,0	98,4	1,6	100,0	96,5	3,5	100,0
Campania	95,9	4,1	100,0	97,6	2,4	100,0	96,8	3,2	100,0
Puglia	94,9	5,1	100,0	97,3	2,7	100,0	96,2	3,8	100,0
Basilicata	93,9	6,1	100,0	93,7	6,3	100,0	93,8	6,2	100,0
Calabria	92,1	7,9	100,0	94,9	5,1	100,0	93,7	6,3	100,0
Sicilia	95,6	4,4	100,0	97,1	2,9	100,0	96,4	3,6	100,0
Sardegna	97,1	2,9	100,0	95,6	4,4	100,0	96,3	3,7	100,0
<i>Nord</i>	<i>69,1</i>	<i>30,9</i>	<i>100,0</i>	<i>78,3</i>	<i>21,7</i>	<i>100,0</i>	<i>73,8</i>	<i>26,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>78,5</i>	<i>21,5</i>	<i>100,0</i>	<i>80,3</i>	<i>19,7</i>	<i>100,0</i>	<i>79,4</i>	<i>20,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>94,7</i>	<i>5,3</i>	<i>100,0</i>	<i>96,6</i>	<i>3,4</i>	<i>100,0</i>	<i>95,7</i>	<i>4,3</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	83,9	16,1	100,0	88,6	11,4	100,0	86,4	13,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.4 I Neet per condizione professionale

Tavola A.5 – Neet (15-24 anni) per regione, provincia e condizione professionale – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (a)	Non cercano e non disponibili (b)	Intattivi (a + b)	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (a)	Non cercano e non disponibili (b)	Intattivi (a + b)	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Perugia	5.249	2.282	2.612	4.894	10.144	51,8	22,5	25,8	48,2	100,0
Terni	1.372	1.168	..	1.481	2.853	48,1	40,9	11,0	51,9	100,0
Umbria totale	6.622	3.450	2.926	6.375	12.997	50,9	26,5	22,5	49,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.5 I Neet per durata della disoccupazione

Tavola A.6 – Neet (15-24 anni) per regione e durata della disoccupazione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Da sei mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	n.d	Totale	Meno di sei mesi	Da sei mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	n.d	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Piemonte	12.841	7.033	24.260	..	44.741	28,7	15,7	54,2	1,4	100,0
Valle d'Aosta	1.075	57,8	14,1	26,8	1,3	100,0
Lombardia	28.608	13.616	32.280	..	74.772	38,3	18,2	43,2	0,4	100,0
Trentino-Alto Adige	3.219	..	1.604	..	5.606	57,4	14,0	28,6	0,0	100,0
Veneto	11.083	5.333	14.707	..	31.123	35,6	17,1	47,3	0,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.963	1.009	1.651	..	5.624	52,7	17,9	29,4	0,0	100,0
Liguria	2.887	2.530	6.258	..	11.859	24,3	21,3	52,8	1,5	100,0
Emilia-Romagna	13.106	5.616	11.196	..	30.122	43,5	18,6	37,2	0,7	100,0
Toscana	12.158	4.496	11.393	..	28.514	42,6	15,8	40,0	1,6	100,0
Umbria	1.946	1.449	3.132	..	6.622	29,4	21,9	47,3	1,4	100,0
Marche	3.358	2.710	6.352	..	12.504	26,9	21,7	50,8	0,7	100,0
Lazio	16.611	8.015	29.599	..	54.641	30,4	14,7	54,2	0,8	100,0
Abruzzo	2.647	2.618	5.258	..	10.660	24,8	24,6	49,3	1,3	100,0
Molise	2.167	..	3.750	16,8	23,7	57,8	1,7	100,0
Campania	16.093	7.849	55.703	4.038	83.682	19,2	9,4	66,6	4,8	100,0
Puglia	14.961	6.565	29.473	1.483	52.482	28,5	12,5	56,2	2,8	100,0
Basilicata	1.117	1.007	4.176	..	6.319	17,7	15,9	66,1	0,3	100,0
Calabria	5.545	2.410	18.920	..	27.655	20,0	8,7	68,4	2,8	100,0
Sicilia	12.064	8.839	44.022	3.328	68.252	17,7	13,0	64,5	4,9	100,0
Sardegna	5.087	2.916	13.559	..	21.683	23,5	13,4	62,5	0,6	100,0
<i>Nord</i>	<i>75.328</i>	<i>36.071</i>	<i>92.244</i>	<i>1.278</i>	<i>204.921</i>	<i>36,8</i>	<i>17,6</i>	<i>45,0</i>	<i>0,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>34.072</i>	<i>16.671</i>	<i>50.477</i>	<i>1.061</i>	<i>102.281</i>	<i>33,3</i>	<i>16,3</i>	<i>49,4</i>	<i>1,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>58.145</i>	<i>33.093</i>	<i>173.279</i>	<i>9.968</i>	<i>274.484</i>	<i>21,2</i>	<i>12,1</i>	<i>63,1</i>	<i>3,6</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	167.544	85.835	316.000	12.307	581.686	28,8	14,8	54,3	2,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.6 I Neet per durata dell'inattività

Tavola A.7 – Neet (15-24 anni) per regione e durata dell'inattività – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Da 6 mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Da 6 mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Piemonte	3.260	1.193	5.501	21.963	31.917	10,2	3,7	17,2	68,8	100,0
Val D'Aosta	1.013	10,6	7,3	26,0	56,1	100,0
Lombardia	6.867	4.352	7.850	55.888	74.957	9,2	5,8	10,5	74,6	100,0
Trentino Alto Adige	1.360	..	1.489	3.778	7.016	19,4	5,5	21,2	53,9	100,0
Veneto	2.990	3.227	6.469	27.987	40.673	7,4	7,9	15,9	68,8	100,0
Friuli Venezia Giulia	1.264	4.251	7.000	11,6	9,7	18,1	60,7	100,0
Liguria	1.089	9.270	11.225	5,7	2,0	9,7	82,6	100,0
Emilia Romagna	3.367	1.258	4.639	22.040	31.304	10,8	4,0	14,8	70,4	100,0
Toscana	3.538	1.312	2.663	22.166	29.679	11,9	4,4	9,0	74,7	100,0
Umbria	4.637	6.375	11,2	2,8	13,2	72,7	100,0
Marche	1.659	1.218	1.324	8.398	12.599	13,2	9,7	10,5	66,7	100,0
Lazio	4.407	2.884	5.484	46.824	59.599	7,4	4,8	9,2	78,6	100,0
Abruzzo	1.697	945	2.005	10.967	15.614	10,9	6,1	12,8	70,2	100,0
Molise	2.479	3.778	20,6	6,0	7,8	65,6	100,0
Campania	8.570	3.636	13.564	110.749	136.519	6,3	2,7	9,9	81,1	100,0
Puglia	7.426	4.354	9.711	57.184	78.674	9,4	5,5	12,3	72,7	100,0
Basilicata	1.487	8.105	10.901	6,7	5,3	13,6	74,3	100,0
Calabria	2.113	1.586	4.078	35.229	43.006	4,9	3,7	9,5	81,9	100,0
Sicilia	5.674	3.934	11.736	108.042	129.386	4,4	3,0	9,1	83,5	100,0
Sardegna	2.320	1.394	3.733	13.230	20.677	11,2	6,7	18,1	64,0	100,0
<i>Nord</i>	<i>19.401</i>	<i>11.395</i>	<i>28.564</i>	<i>145.745</i>	<i>205.104</i>	<i>9,5</i>	<i>5,6</i>	<i>13,9</i>	<i>71,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>10.319</i>	<i>5.593</i>	<i>10.315</i>	<i>82.024</i>	<i>108.252</i>	<i>9,5</i>	<i>5,2</i>	<i>9,5</i>	<i>75,8</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>29.305</i>	<i>16.659</i>	<i>46.606</i>	<i>345.984</i>	<i>438.555</i>	<i>6,7</i>	<i>3,8</i>	<i>10,6</i>	<i>78,9</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	59.026	33.647	85.484	573.754	751.910	7,9	4,5	11,4	76,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.7 I Neet per durata della non occupazione

Tavola A.8 – Neet (15-24 anni) per regione e durata della non occupazione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Piemonte	10.746	29.731	36.180	76.657	14,0	38,8	47,2	100,0
Val D'Aosta	2.088	24,9	35,4	39,7	100,0
Lombardia	21.583	41.255	86.891	149.729	14,4	27,6	58,0	100,0
Trentino Alto Adige	3.240	4.276	5.106	12.622	25,7	33,9	40,5	100,0
Veneto	8.961	23.629	39.206	71.796	12,5	32,9	54,6	100,0
Friuli Venezia Giulia	2.868	4.009	5.746	12.623	22,7	31,8	45,5	100,0
Liguria	2.435	7.268	13.381	23.084	10,5	31,5	58,0	100,0
Emilia Romagna	9.269	20.421	31.736	61.426	15,1	33,2	51,7	100,0
Toscana	11.093	14.161	32.939	58.193	19,1	24,3	56,6	100,0
Umbria	1.738	4.214	7.044	12.997	13,4	32,4	54,2	100,0
Marche	3.825	8.042	13.236	25.103	15,2	32,0	52,7	100,0
Lazio	11.975	34.848	67.417	114.240	10,5	30,5	59,0	100,0
Abruzzo	3.266	8.568	14.439	26.274	12,4	32,6	55,0	100,0
Molise	1.172	2.440	3.917	7.528	15,6	32,4	52,0	100,0

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale
Campania	16.857	67.975	135.369	220.201	7,7	30,9	61,5	100,0
Puglia	15.770	41.739	73.647	131.157	12,0	31,8	56,2	100,0
Basilicata	1.263	5.494	10.463	17.220	7,3	31,9	60,8	100,0
Calabria	4.991	19.431	46.238	70.660	7,1	27,5	65,4	100,0
Sicilia	12.346	58.708	126.584	197.638	6,2	29,7	64,0	100,0
Sardegna	5.082	18.189	19.090	42.361	12,0	42,9	45,1	100,0
<i>Nord</i>	<i>59.621</i>	<i>131.329</i>	<i>219.075</i>	<i>410.025</i>	14,5	32,0	53,4	100,0
<i>Centro</i>	<i>28.631</i>	<i>61.265</i>	<i>120.636</i>	<i>210.532</i>	13,6	29,1	57,3	100,0
<i>Mezzogiorno</i>	<i>60.748</i>	<i>222.545</i>	<i>429.746</i>	<i>713.039</i>	8,5	31,2	60,3	100,0
ITALIA	149.000	415.138	769.458	1.333.596	11,2	31,1	57,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.8 I Neet per titolo di studio

Tavola A.9 – Neet (15-24 anni) per regione e titolo di studio – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Fino alla licenza media	Diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Laurea	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Piemonte	30.153	16.192	26.759	3.554	76.657	39,3	21,1	34,9	4,6	100,0
Valle d'Aosta	2.088	44,0	8,7	42,0	5,4	100,0
Lombardia	59.863	26.257	58.400	5.210	149.729	40,0	17,5	39,0	3,5	100,0
Trentino-Alto Adige	6.084	1.926	4.098	..	12.622	48,2	15,3	32,5	4,1	100,0
Veneto	21.788	15.075	31.131	3.802	71.796	30,3	21,0	43,4	5,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	4.147	2.437	5.397	643	12.623	32,9	19,3	42,8	5,1	100,0
Liguria	9.805	4.160	8.055	1.065	23.084	42,5	18,0	34,9	4,6	100,0
Emilia-Romagna	24.622	7.914	25.851	3.039	61.426	40,1	12,9	42,1	4,9	100,0
Toscana	22.043	4.310	29.015	2.825	58.193	37,9	7,4	49,9	4,9	100,0
Umbria	3.779	1.777	6.767	..	12.997	29,1	13,7	52,1	5,2	100,0
Marche	10.191	2.178	11.964	..	25.103	40,6	8,7	47,7	3,1	100,0
Lazio	38.301	12.606	60.085	3.248	114.240	33,5	11,0	52,6	2,8	100,0
Abruzzo	9.262	2.100	14.115	..	26.274	35,3	8,0	53,7	3,0	100,0
Molise	2.928	..	4.127	..	7.528	38,9	1,0	54,8	5,3	100,0
Campania	103.731	13.545	98.482	4.443	220.201	47,1	6,2	44,7	2,0	100,0
Puglia	60.898	5.652	62.884	1.723	131.157	46,4	4,3	47,9	1,3	100,0
Basilicata	6.337	..	9.024	1.028	17.220	36,8	4,8	52,4	6,0	100,0
Calabria	26.412	3.563	39.834	..	70.660	37,4	5,0	56,4	1,2	100,0
Sicilia	102.539	8.024	85.414	1.661	197.638	51,9	4,1	43,2	0,8	100,0
Sardegna	23.062	1.311	17.524	..	42.361	54,4	3,1	41,4	1,1	100,0
<i>Nord</i>	<i>157.381</i>	<i>74.141</i>	<i>160.567</i>	<i>17.937</i>	<i>410.025</i>	38,4	18,1	39,2	4,4	100,0
<i>Centro</i>	<i>74.313</i>	<i>20.870</i>	<i>107.831</i>	<i>7.518</i>	<i>210.532</i>	35,3	9,9	51,2	3,6	100,0
<i>Mezzogiorno</i>	<i>335.168</i>	<i>35.103</i>	<i>331.403</i>	<i>11.365</i>	<i>713.039</i>	47,0	4,9	46,5	1,6	100,0
ITALIA	566.862	130.114	599.801	36.820	1.333.596	42,5	9,8	45,0	2,8	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.9 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Tavola A.10 – Neet (18-24 anni) che hanno abbandonato prematuramente gli studi per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Piemonte	12.843	14.830	27.673	46,4	53,6	100,0
Valle d'Aosta	34,7	65,3	100,0
Lombardia	23.051	31.578	54.630	42,2	57,8	100,0
Trentin- Alto Adige	2.672	2.287	4.959	53,9	46,1	100,0
Veneto	7.506	11.169	18.676	40,2	59,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.788	2.203	3.992	44,8	55,2	100,0
Liguria	4.792	3.746	8.538	56,1	43,9	100,0
Emilia-Romagna	9.804	11.734	21.538	45,5	54,5	100,0
Toscana	10.036	9.497	19.534	51,4	48,6	100,0
Umbria	2.114	1.225	3.339	63,3	36,7	100,0
Marche	4.112	4.020	8.132	50,6	49,4	100,0
Lazio	15.619	17.656	33.275	46,9	53,1	100,0
Abruzzo	2.714	4.242	6.956	39,0	61,0	100,0
Molise	1.316	1.467	2.783	47,3	52,7	100,0
Campania	37.817	48.761	86.578	43,7	56,3	100,0
Puglia	24.230	28.006	52.236	46,4	53,6	100,0
Basilicata	2.584	2.968	5.552	46,5	53,5	100,0
Calabria	8.257	13.686	21.944	37,6	62,4	100,0
Sicilia	42.364	44.661	87.025	48,7	51,3	100,0
Sardegna	9.430	11.492	20.922	45,1	54,9	100,0
<i>Nord</i>	<i>62.744</i>	<i>78.088</i>	<i>140.833</i>	<i>44,6</i>	<i>55,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>31.882</i>	<i>32.398</i>	<i>64.279</i>	<i>49,6</i>	<i>50,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>128.712</i>	<i>155.283</i>	<i>283.995</i>	<i>45,3</i>	<i>54,7</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	223.338	265.769	489.107	45,7	54,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.10 I Neet e i servizi per il lavoro

Tavola A.11 – Neet (15-24 anni) che sono stati in contatto con un centro per l'impiego pubblico per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Piemonte	17.524	23.702	41.226	49,5	57,5	53,8
Valle d'Aosta	1.032	43,2	54,2	49,4
Lombardia	23.678	33.745	57.423	34,0	42,1	38,4
Trentino-Alto Adige	2.652	2.901	5.554	38,4	50,8	44,0
Veneto	13.667	14.315	27.982	35,0	43,6	39,0
Friuli-Venezia Giulia	2.630	3.781	6.411	42,3	59,1	50,8
Liguria	5.219	6.636	11.856	52,4	50,6	51,4
Emilia Romagna	14.276	16.150	30.426	44,7	54,8	49,5
Toscana	16.779	16.964	33.743	55,5	60,7	58,0
Umbria	2.242	4.685	6.927	40,5	62,8	53,3
Marche	5.489	8.501	13.990	48,4	61,8	55,7
Lazio	25.237	27.122	52.360	45,2	46,4	45,8
Abruzzo	5.832	8.328	14.160	51,7	55,5	53,9
Molise	2.236	3.063	5.299	72,7	68,8	70,4
Campania	49.969	65.575	115.544	47,7	56,8	52,5

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Puglia	30.631	41.825	72.456	51,5	58,3	55,2
Basilicata	4.309	6.210	10.519	56,6	64,7	61,1
Calabria	15.447	24.391	39.838	51,3	60,2	56,4
Sicilia	50.085	66.216	116.301	54,4	62,7	58,8
Sardegna	13.585	16.091	29.676	67,9	72,0	70,1
<i>Nord</i>	<i>80.035</i>	<i>101.874</i>	<i>181.909</i>	<i>40,0</i>	<i>48,5</i>	<i>44,4</i>
<i>Centro</i>	<i>49.747</i>	<i>57.273</i>	<i>107.020</i>	<i>48,3</i>	<i>53,2</i>	<i>50,8</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>172.094</i>	<i>231.698</i>	<i>403.792</i>	<i>52,4</i>	<i>60,2</i>	<i>56,6</i>
ITALIA	301.876	390.846	692.722	47,8	55,6	51,9

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.11 I gruppi prioritari e non prioritari di Neet

Tavola A.12 – Neet (15-24 anni) che fanno parte dei gruppi prioritari (1-5) per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	1	2	3	4	5	Totale
	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	
Valori assoluti						
Piemonte	2.480	5.500	22.173	6.123	7.878	44.154
Valle d'Aosta	1.136
Lombardia	5.233	17.142	37.487	7.833	14.095	81.790
Trentino-Alto Adige	1.125	1.718	3.241	7.377
Veneto	3.112	8.015	10.661	4.195	8.460	34.443
Friuli-Venezia Giulia	..	1.525	2.467	..	1.351	5.944
Liguria	1.267	3.411	5.127	1.872	1.990	13.667
Emilia-Romagna	3.084	6.730	14.807	3.326	6.979	34.926
Toscana	2.509	5.917	13.617	..	5.658	28.451
Umbria	..	1.209	2.129	..	2.197	6.547
Marche	2.059	1.929	6.203	..	2.863	13.827
Lazio	5.025	10.550	22.725	3.853	16.400	58.553
Abruzzo	2.306	2.657	4.299	1.127	3.881	14.269
Molise	2.113	..	1.376	4.303
Campania	17.153	23.266	63.312	3.655	28.350	135.736
Puglia	8.662	9.982	42.254	1.673	17.369	79.940
Basilicata	..	1.270	4.283	..	2.805	9.402
Calabria	4.468	5.414	16.529	..	10.553	37.955
Sicilia	15.514	20.055	66.970	3.644	23.665	129.849
Sardegna	2.140	3.721	17.200	..	4.850	28.496
<i>Nord</i>	<i>16.549</i>	<i>44.225</i>	<i>96.608</i>	<i>24.226</i>	<i>41.828</i>	<i>223.436</i>
<i>Centro</i>	<i>10.034</i>	<i>19.606</i>	<i>44.674</i>	<i>5.946</i>	<i>27.119</i>	<i>107.378</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>51.173</i>	<i>67.036</i>	<i>216.959</i>	<i>11.932</i>	<i>92.849</i>	<i>439.949</i>
ITALIA	77.755	130.866	358.241	42.105	161.796	770.763
Composizione percentuale						
Piemonte	5,6	12,5	50,2	13,9	17,8	100,0
Valle d'Aosta	8,0	16,2	56,7	4,4	14,7	100,0

	1	2	3	4	5	Totale
	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	
Lombardia	6,4	21,0	45,8	9,6	17,2	100,0
Trentino-Alto Adige	15,2	23,3	43,9	5,2	12,3	100,0
Veneto	9,0	23,3	31,0	12,2	24,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2,6	25,7	41,5	7,5	22,7	100,0
Liguria	9,3	25,0	37,5	13,7	14,6	100,0
Emilia-Romagna	8,8	19,3	42,4	9,5	20,0	100,0
Toscana	8,8	20,8	47,9	2,6	19,9	100,0
Umbria	6,7	18,5	32,5	8,7	33,6	100,0
Marche	14,9	14,0	44,9	5,6	20,7	100,0
Lazio	8,6	18,0	38,8	6,6	28,0	100,0
Abruzzo	16,2	18,6	30,1	7,9	27,2	100,0
Molise	3,4	15,6	49,1	0,0	32,0	100,0
Campania	12,6	17,1	46,6	2,7	20,9	100,0
Puglia	10,8	12,5	52,9	2,1	21,7	100,0
Basilicata	8,3	13,5	45,6	2,8	29,8	100,0
Calabria	11,8	14,3	43,6	2,6	27,8	100,0
Sicilia	11,9	15,4	51,6	2,8	18,2	100,0
Sardegna	7,5	13,1	60,4	2,0	17,0	100,0
<i>Nord</i>	<i>7,4</i>	<i>19,8</i>	<i>43,2</i>	<i>10,8</i>	<i>18,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>9,3</i>	<i>18,3</i>	<i>41,6</i>	<i>5,5</i>	<i>25,3</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>11,6</i>	<i>15,2</i>	<i>49,3</i>	<i>2,7</i>	<i>21,1</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	10,1	17,0	46,5	5,5	21,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola A.13 – Neet (15-24 anni) che fanno parte dei gruppi non prioritari (6-8) per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	6	7	8	Totale	6	7	8	Totale
	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea		Composizione percentuale			
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Piemonte	17.476	5.885	9.142	32.504	53,8	18,1	28,1	100,0
Valle d'Aosta	27,6	30,4	42,0	100,0
Lombardia	33.026	11.715	23.197	67.939	48,6	17,2	34,1	100,0
Trentino-Alto Adige	1.576	1.845	1.824	5.245	30,0	35,2	34,8	100,0
Veneto	14.617	6.273	16.464	37.353	39,1	16,8	44,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.489	2.059	2.132	6.680	37,3	30,8	31,9	100,0
Liguria	5.226	1.349	2.842	9.417	55,5	14,3	30,2	100,0
Emilia-Romagna	12.742	5.239	8.519	26.500	48,1	19,8	32,1	100,0
Toscana	13.448	7.703	8.591	29.742	45,2	25,9	28,9	100,0
Umbria	3.833	1.299	1.318	6.450	59,4	20,1	20,4	100,0
Marche	4.941	2.195	4.141	11.276	43,8	19,5	36,7	100,0

	6	7	8		6	7	8	
	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea	Totale				Totale
Lazio	31.363	7.248	17.076	55.687	56,3	13,0	30,7	100,0
Abruzzo	5.207	2.479	4.318	12.004	43,4	20,7	36,0	100,0
Molise	1.845	3.225	57,2	22,9	19,8	100,0
Campania	50.439	8.595	25.431	84.465	59,7	10,2	30,1	100,0
Puglia	29.158	7.866	14.194	51.217	56,9	15,4	27,7	100,0
Basilicata	4.818	..	2.254	7.818	61,6	9,5	28,8	100,0
Calabria	21.035	3.624	8.047	32.706	64,3	11,1	24,6	100,0
Sicilia	43.633	6.937	17.219	67.789	64,4	10,2	25,4	100,0
Sardegna	8.438	2.234	3.192	13.865	60,9	16,1	23,0	100,0
<i>Nord</i>	<i>87.414</i>	<i>34.655</i>	<i>64.522</i>	<i>186.590</i>	<i>46,8</i>	<i>18,6</i>	<i>34,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>53.584</i>	<i>18.444</i>	<i>31.126</i>	<i>103.154</i>	<i>51,9</i>	<i>17,9</i>	<i>30,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>164.573</i>	<i>33.221</i>	<i>75.295</i>	<i>273.089</i>	<i>60,3</i>	<i>12,2</i>	<i>27,6</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	305.571	86.319	170.943	562.833	54,3	15,3	30,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)